QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
5 Novembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 262

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 43-039, 55-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza su una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci Stato, e legali L. 500, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 2500) edizioni dir. Peso L. 1200 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Economia annunci L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copia arretrata: prezzo doppio

Cambi flessibili

Secondo il costume degli antichi, si potrebbe intitolare il discorso di Paolo Hoffman a Parigi: « Orazione per l'unità europea ». Egli si è infatti lungamente soffermato sullo squilibrio nella bilancia dei pagamenti fra Europa e America; sulla necessità di abbattere le barriere che separano economicamente un Paese dall'altro nel nostro continente; sull'economia che potrebbero realizzare le nostre imprese industriali disponendo d'un unico mercato di 270 milioni di consumatori; sulla transitorietà degli aiuti Marshall, e su altri argomenti non del tutto nuovi. Le conseguenze di quelle sue franche ed energiche parole già s'intravedono nelle decisioni prese ieri e ieri l'altro all'O.E.C.E.

Ma il discorso di Hoffman contiene, nel suo testo integrale (purtroppo quasi ignoto), alcune affermazioni significative, pel futuro ordinamento monetario europeo e forse mondiale. Mostrano, quelle dichiarazioni, come agli Stati Uniti vada gradatamente cedendo terreno l'ammirazione per i cambi rigidi, per le parità monetarie ufficiali dichiarate solennemente e modificabili soltanto di rado. Mentre maggiori simpatie conquistano i cambi flessibili o elastici, in ispecie per regolare i rapporti fra le valute minori e il dollaro.

A questo mutamento d'opinione, non è certo estranea la rude esperienza succeduta al 18 settembre 1949. Rivelò essa che l'organizzazione monetaria mondiale era difettosa; che il *Fondo monetario internazionale*, con la sua azione, aveva mietuto più spine che rose.

Quando furono invero sottoscritti, nel 1944, gli accordi di Bretton Woods (che crearono a un tempo il *Fondo monetario* e la banca mondiale) l'America perseguiva certi suoi fini, dichiarati sin dal 1941, all'epoca della Legge di affitti e prestiti e della Carta Atlantica. Desideravano gli americani sin da allora, indurre ad abbandonare ogni restrizione agli scambi, ogni politica di discriminazione commerciale. Eran dunque ostili non soltanto alle alte barriere e ai rigidi contingentamenti; ma a molte bardature monetarie introdotte durante la terza decade di questo secolo e a talune raffinate tecniche esprimentisi in cambi multipli, in cambi flessibili, che si risolvono innegabilmente in preferenze e discriminazioni. Imposero dunque fra gli scopi del *Fondo monetario internazionale* il « promuovere la stabilità dei cambi », elaborando poi una complessa, quanto tediosa procedura per mantenere fissi col dollaro i cambi delle monete tutelate dal *Fondo*.

Nessun studioso di problemi monetari ignorava come le disponibilità del *Fondo* fossero insufficienti agli scopi che gli erano imposti. Molti poi dubitavano se fosse saggia la politica che si esprimeva in fissi rapporti di cambio. Ma le dure conseguenze di quella azione furono palesi a ognuno soltanto dopo il 18 settembre. Per anni — si accusò agli Stati Uniti e in Europa — il *Fondo monetario internazionale* ha ufficialmente riconosciuto parità monetarie che avevano ormai perduto ogni contenuto. Per anni ha coesistito assurdi divari fra il potere di acquisto di alcune valute all'interno e all'estero. Esso ha così contribuito ad esasperare la scarsità di dollari in molti Paesi europei. Quando poi improvvisamente si è piegato alla necessità di una drastica svalutazione, ha provocato un rovinio, contravvenendo clamorosamente a uno dei principali scopi per cui fu creato: quello di evitare le svalutazioni a catena.

Molti americani hanno tratto profitto di questa nuova esperienza: lo prova il discorso di Hoffman a Parigi. L'E.C.A. consiglia agli europei una riorganizzazione monetaria continentale; ma non spende più alcuna parola a vantaggio dei cambi fissi. Al contrario: « Un altro aspetto essenziale del vostro piano (si intenda, di riorganizzazione monetaria) dovrebbe essere di provvedere ai necessari adattamenti dei cambi, sia pure sotto la generale supervisione del *Fondo monetario internazionale*... E' questo necessario perchè vi saranno occasioni nelle quali, sia per ragioni di politica economica, sia come risultato di circostanze che trascendono i controlli governativi, prezzi e costi di un Paese divergeranno troppo profondamente da quelli di altri Paesi, per poter essere eguagliati soltanto con misure finanziarie ».

Hoffman nel 1949 (seguendo gli insegnamenti di Keynes, impartiti sin dal 1923) preferisce la manovra dei cambi alla manovra sui prezzi.

L'on. Tremelloni avrà certamente ricordato a Hoffman come gli italiani, in tema di flessibilità dei cambi, siano dei precursori; e come la nostra stessa esperienza deponga a favore di quella tecnica. Poichè fu merito della mancata dichiarazione della parità ufficiale fra lira e dollaro, nonchè della flessibilità dei cambi concessa dal decreto del novembre del 1947, se si potè superare, in Italia, con relativa disinvoltura, la fase acuta della bufera monetaria che si abbattè sul mondo.

Ma la mutata opinione degli americani, in tema di cambi rigidi o elastici, giustifica forse qualche illazione di maggior respiro. Si avevano dunque, tempo fa, oltre Atlantico, talune ideologie, taluni preconcetti che, dimostrati falsi dall'esperienza, furono poi abbandonati. Ma non potrebbe succedere lo stesso ad altri preconcetti, ad altre ideologie che paion giuste agli occhi americani ancor oggi, ma non agli occhi europei? Non avranno dunque un filo di ragione coloro i quali — come molti inglesi — ritengono ci si ricrederà oltre Atlantico, sull'efficacia miracolistica di alcuni provvedimenti ora declamati, ma solo dopo che l'Europa avrà d'essi fatto dura esperienza?

In verità — se gli economisti statunitensi conoscevano assai poco la storia monetaria europea fra il 1930 e il 1940 quando sottoscrissero nel 1944 gli accordi di Bretton Woods — non è detto ch'oggi abbian più approfondito la struttura e il funzionamento economico di questo nostro vecchio continente, tanto diverso dal loro; od abbiano passato notti insonni sulla genesi di alcuni accorgimenti da loro avversati per aprioristici motivi: quando non si tratta di ragioni riguardanti la politica interna.

Avanti dunque, ad applicare i consigli americani, molti dei quali senza dubbio ottimi. Ma con giudizio, come ammoniva Antonio Ferrer.

Ferdinando di Fenizio

LUNEDI' SARA' RISOLTA LA "PICCOLA CRISI,,

De Gasperi ha adottato la soluzione degli "interim,,

I probabili candidati: Corbellini alla Marina, Piccioni al Lavoro, Fanfani o il Presidente del Consiglio all'Industria, Pella all'O. E. C. E. e Tremelloni delegato permanente a Parigi

Roma, 4 novembre.

Tutto si è svolto esattamente secondo quanto ieri si era già potuto prevedere. Venuto a Roma Einaudi, il Presidente del Consiglio gli ha riferito sulla situazione, ha fatto valere i motivi che consigliavano una soluzione interinale, ne ha avuto una risposta che deve essere stata un assenso, perchè stasera l'on. Andreotti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha dichiarato ai giornalisti nell'anticamera del Viminale: « Lunedì l'on. De Gasperi sottoporrà alla firma del Presidente della Repubblica i decreti di nomina dei ministri segretari di Stato «ad interim» per la Marina Mercantile, per l'Industria e Commercio e per i rapporti con l'OECE. Il Presidente Einaudi, che è partito stasera alla volta di Torino per l'inaugurazione dell'anno accademico in quella Università dove terrà la sua ultima lezione, sarà infatti di ritorno a Roma lunedì mattina. Per martedì è convocato il Consiglio dei Ministri ».

Gli ultimi scrupoli

Così tutto è finito, se non proprio nel migliore dei modi, nel modo almeno più modesto, e cioè in quello che arreca minori innovazioni alle compagine governativa: mancano ancora i nomi dei probabili incaricati delle reggenze e soprattutto per il Ministro dell'Industria vi è incertezza: si parla addirittura di De Gasperi. Si prevede per altro che Corbellini aggiungerà alle cure dei trasporti terrestri quelle per la Marina mercantile e che Pella avrà il compito di sovraintendere ai rapporti con l'OECE. Secondo un'altra informazione, si dice invece che Fanfani sarebbe nominato ministro titolare dell'Industria e commercio e che Piccioni assumerebbe l'interim del Ministero del Lavoro; fermo restando l'interim di Corbellini alla Marina mercantile, Tremelloni cesserebbe dal rango di ministro e rimarrebbe delegato permanente all'OECE.

Per quanto riguarda i Sottosegretariati, non è nemmeno necessario che a tutti e tre i vacanti sia destinato un titolare provvisorio: si dice anzi che si provvederebbe solo al Sottosegretariato per le Pensioni di guerra, grossa amministrazione che richiede molte cure.

Diremo adesso che la soluzione ha accontentato tutti? Sino all'ultimo momento si sono avuti molti dubbi che si potesse fare ricorso all'interinato. Si parlava con insistenza della necessità di allargare la crisi, di trovare un'altra via che fosse di natura più « costituzionale ». La iniziativa dei liberali aveva avuto infatti larga risonanza e ne restava un'impressione psicologica profonda. A un certo punto anzi è sembrato che ne fossero rimasti cantagiati gli stessi componenti dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari democristiani. E' corsa la notizia che la soluzione dell'« interim » fosse stata definita incostituzionale e che De Gasperi vi avesse dovuto rinunciare.

Queste le voci che correvano a Montecitorio. Invece al Viminale De Gasperi era intento proprio allora a dissipare gli ultimi scrupoli del costituzionalisti del suo partito.

La situazione intanto si veniva evolvendo, poichè mentre De Gasperi conferiva coi suoi amici di partito, si presentavano al Viminale i senatori Bocconi e Persico, latori di un ordine del giorno votato dal gruppo senatoriale dei socialdemocratici. Su 22 componenti, 12 avevano dato voto favorevole — e cioè la totalità dei presenti — tre avevano aderito telegraficamente e gli altri sei assenti non si erano espressi in alcun modo. Bocconi e Persico ne consegnarono una copia al Presidente del Consiglio, illustrandone il senso.

Prima di tutto c'è un'adesione incondizionata alla decisione della direzione del P.S.L.I. di non partecipare al congresso di unificazione; poi c'è la conferma dell'impegno di continuare la collaborazione secondo la formula del 12 aprile, e finalmente c'è un periodo alquanto singolare per la forma e il significato poco chiaro. Vi si legge difatti che il gruppo senatoriale socialista, « pur apprezzando le ragioni contingenti che hanno determinato la decisione dei compagni al governo, se ne rammarica e il considera ancora moralmente investiti del mandato loro affidato ».

De Gasperi ha dimostrato vivo compiacimento per la confermata solidarietà, ma ha chiesto qualche chiarimento sul concetto della « permanenza morale », che fa pensare a uomini «moralmente ministri», a «ministri morali», e così via. « Significa — ha spiegato il sen. Bocconi — che, in virtù dell'adesione del P.S.L.I. alla formula interinale, la situazione precedente continua ». C'è chi ha pensato che questo possa significare il desiderio che ai ministri socialdemocratici vengano effettivamente conservati gli attuali incarichi, adottando una formula ingenosa: non si darebbe corso alle loro dimissioni, si concederebbe loro una specie di aspettativa « per ragioni di partito ». Sarebbe cosa molto nuova, ma servirebbe a conciliare con la prassi che ammette molto più facilmente la costituzione interinale degli assenti che non quella dei dimissionari.

Il colloquio coi liberali

Che però questo sia stato uno degli argomenti adottati da De Gasperi per sostenere la costituzionalità della sua soluzione e che il progetto possa trovare conferma nel fatto che Lombardo, recatosi stamane da De Gasperi, non ne abbia profittato per presentare la sua lettera di dimissioni, è un azzardo supporre.

Al Viminale sono venuti anche i repubblicani, latori anch'essi di un ordine del giorno che è favorevole alla soluzione interinale, contiene l'indicazione che gli incarichi nuovi debbano darsi a ministri che hanno portafogli e finalmente non richiede alcuna concessione a favore del P.R.I.

Restano dunque solo i liberali in posizione di riserbo. E' un riserbo un po' ostile, se è lecito dedurre qualche cosa dalla vivacità della seduta che ieri notte ha avuto luogo in via Frattina al ritorno dei cinque messaggeri dal Viminale. Al termine di essa, com'è noto, gli on. Bellavista e Cocco Ortu si sono dimessi dalla direzione del partito, esigendo una maggiore chiarificazione della situazione, e oggi Cocco Ortu ha fatto ai giornalisti la dichiarazione di non sopiti propositi battaglieri.

Sono anche circolate indiscrezioni sul tenore del colloquio di ieri sera fra i liberali e il Presidente del Consiglio. Un'agenzia che le ha raccolte scrive che alla richiesta liberale di addivenire ad una soluzione « costituzionale » De Gasperi avrebbe risposto: « La mia soluzione che conto di prospettare al Presidente della Repubblica è più che costituzionale. Se il vostro partito intende aprire una crisi generale, se ne assume evidentemente tutta la responsabilità. E' anche evidente che, in questo caso, nella formazione di un futuro governo vedremo difficile la collaborazione dei liberali ». A questo punto il Presidente del Consiglio, continua sempre l'agenzia, « sottolineò che in taluni settori della D. C. la collaborazione dei liberali è gradita fino ad un certo punto ».

Lasciamo all'agenzia la responsabilità delle sue informazioni e del discorso diretto attribuito a De Gasperi: in ogni modo le discussioni in via Frattina si sono svolte senza dubbio su argomenti non dissimili di molto da quelli succitati, e in ogni modo non si è presa nessuna decisione, rinviando tutto alla nuova seduta convocata per martedì, quando cioè, secondo le dichiarazioni di Andreotti, la soluzione interinale sarà stata già firmata dal Presidente della Repubblica. Nè si crede possibile una riunione anticipata, dato che il segretario del partito avv. Villabruna si è recato a Torino e il vicesegretario dott. Ruffo a Napoli.

Poche notizie infine per i socialisti. Vigorelli ha iniziato le sue fatiche mediatrici, ma a quanto pare con esiguo successo. Gli esponenti delle correnti autonomiste hanno chiesto la convocazione del comitato di coordinamento per domani, invitando a intervenirvi i rappresentanti di tutte le correnti, e parerà anche i dirigenti del P.S.L.I. Stasera si è riunita la direzione del partito a Palazzo Wedekind, ma fino all'ora in cui telefoniamo nulla si sa sull'accoglienza fatta all'invito. Si può dire soltanto che si è molto scettici sulla possibilità che esso sia accettato.

Vittorio Gorresio

La ricorrenza del IV Novembre celebrata solennemente a Roma

L'omaggio del presidente Einaudi, del Governo e delle Camere alla tomba del Milite Ignoto - Discorso commemorativo di S. E. Orlando all'Adriano

Roma, 4 novembre.

Ascendendo la scalea del monumento al Milite Ignoto alle 9 di stamane il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha iniziato la celebrazioni romane di quella che egli ha definito nel suo messaggio « la festa dell'unità d'Italia ». Due corazzieri recanti una grande corona d'alloro — altri corazzieri erano schierati in armi lungo la scalinata — precedevano il Capo dello Stato che ha sostato qualche minuto davanti al sacello mentre la banda dei carabinieri intonava l'Inno di Mameli. Dieci minuti dopo erano i presidenti delle due Camere, senatore Bonomi e on. Gronchi a rendere omaggio alla tomba; alla quale salivano alle 9,30 il Presidente del Consiglio e i membri del Governo. Poco dopo le 10 il Presidente della Repubblica si portava alal Caserma Sauro dove, ricevuto dal ministro Pacciardi e da alte personalità della capitale, consegnava la medaglia d'oro ai congiunti di tre eroici caduti e assisteva poi al tradizionale carosello storico dei Granatieri.

Gran folla di cittadini ha assistito alle cerimonie e ha gremito poi alle 10,30 il Teatro Adriano dove la data del 4 novembre è stata celebrata da V. E. Orlando, con una applaudita orazione esaltante la gloria di due generazioni di italiani che tutto hanno sacrificato per la salvezza della patria. Nel pomeriggio le caserme sono state aperte al popolo che ha visitato edifici e impianti, e verso sera nei locali stessi si sono svolte animate e festose danze. Ovunque ufficiali e soldati sono stati cortesi ospiti ai non abituali visitatori. Grande è stata la folla alla caserma di Pietralata dove sono alloggati i carristi, dove i cittadini hanno potuto entrare nei carri armati che hanno suscitato viva curiosità.

Durante la giornata i militari hanno affollato le sale di pubblico spettacolo dove avevano l'ingresso libero. La festa è stata turbata da due lievi incidenti: l'associazione degli ex-Arditi di note simpatie neofasciste dopo avere fatto celebrare una cosidetta Messa al campo nel sotterranei dove ha la sua sede nazionale in via del Corso ha tentato di formare un corteo e portare una corona d'alloro al Milite Ignoto. La questura tempestivamente intervenuta con numerose forze ha circondato l'edificio e fatto uscire tutti alla spicciolata, piantonando poi la sede per tutto il giorno. Dopo il discorso all'Adriano, un gruppo di neofascisti ha tentato in via Nazionale di accodarsi a un reparto di bersaglieri e inscenare una manifestazione. Reparti di polizia giunti su camionette sono intervenuti a tempo a disperdere i nostalgici.

Al Mausoleo di Cadorna

Verbania, 4 novembre.

La fatidica ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata a Verbania con cerimonie assai significative. A Pallanza, terra natia di Luigi Cadorna, autorità, associazioni combattentistiche, rappresentanze delle forze armate e popolo dopo la Messa in suffragio dei Caduti e l'omaggio al mausoleo Cadorna, si sono radunati attorno al monumento ai Caduti. Dopo la deposizione di una corona d'alloro, il sindaco di Verbania ha pronunciato un breve appassionato discorso, quindi ha parlato il senatore gen. Raffaele Cadorna, figlio del grande condottiero, esaltando lo storico avvenimento. Alle ore 18 una staffetta di atleti della Società Sportiva di Verbania ha portato la fiaccola del ricordo da Intra alla Piana di Fondotoce, dove la mitraglia nazista nel giugno del 1944 stroncò 42 giovani combattenti per la libertà. Durante il passaggio della fiaccola le campane di tutte le chiese cittadine hanno suonato a lungo a distesa.

Parla l'ex-presidente del Consiglio Orlando (Telefoto)

La Repubblica federale tedesca sarà ammessa al Consiglio d'Europa

L'attesa per l'incontro Acheson - Bevin - Schuman Riprendono le conversazioni per l'accordo monetario

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 novembre.

Il Consiglio d'Europa ammetterà fra breve tra i propri membri associati la Repubblica federale tedesca. Il Comitato dei dodici ministri degli Esteri ha preso oggi una decisione di massima in questo senso: la Commissione permanente dell'Assemblea è invitata a esprimere il proprio parere. L'ammissione della Germania dovrà avvenire, secondo il comunicato ufficiale, « al più presto possibile ».

Com'è noto, i membri associati hanno il diritto di partecipare ai lavori dell'Assemblea, ma non a quelli del Comitato dei ministri. E' stato anche deciso di chiedere il parere della Commissione di Strasburgo circa l'eventualità dell'ammissione della Saar, ma questa proposta è fatta con maggiore cautela, perchè la Saar fa ancora giuridicamente parte del territorio tedesco e ha solamente una amministrazione autonoma. Tutte le altre decisioni prese dal Comitato dei ministri tendono piuttosto a sostenere il Consiglio d'Europa, e specialmente l'Assemblea dalle sue funzioni: infatti le questioni economiche sono iniziate all'O.E.C.E. e quelle culturali all'U. N. E. S. C. O.

La tendenza di Bevin, quantunque ostacolata da Schuman e da Sforza, ha finito per prevalere: anche la questione della Germania è stata risolta su proposta inglese. La Francia ha ottenuto solo una concessione per la Saar.

Molte altre notizie di maggiore importanza sostanziale devono essere segnalate. La visita di Acheson a Parigi tra alcuni giorni è data per certa da tutti i giornali francesi, compreso l'autorevole « Monde ». Il segretario di Stato si incontrerà con Bevin e Schuman e insieme discuteranno non solo della Germania, ma anche dell'unificazione europea. Le due cose sono infatti strettamente legate. Il « Monde » scrive giustamente: « In un'Europa già ridotta dalla frattura tra Est e Ovest, dall'isolamento della Spagna e del Portogallo e dalla riserva della Svizzera, non c'è posto per molte regioni economiche. I Paesi scandinavi sono nel solco britannico, e restano perciò il Benelux, la Francia, l'Italia e la Germania occidentale. Si è parlato di una possibile unione dei tre primi Paesi sotto il nome di Fritalux. Le difficoltà che incontra il Benelux e quelle analoghe dell'unione doganale progettata tra Francia e Italia, non lasciano molte speranze in favore di una fusione di queste due combinazioni. Inoltre, se la fusione riuscisse nerebbe il grande inconveniente di isolare la Germania. A questa resterebbe soltanto di orientarsi verso l'Est, e non è esattamente la politica che Washington preferisce ».

Ecco, dunque, le grandi linee dell'azione diplomatica che Acheson si proporrebbe di seguire a Parigi: l'America vuole una grande combinazione economica dell'Europa continentale, lasciando libera l'Inghilterra di tenersi in disparte. E' probabile che intanto si cominci a studiare una stretta intesa monetaria tra Francia, Italia e Belgio. Le conversazioni a tre, che dovevano avere luogo in ottobre e che la crisi francese ha impedito, saranno riprese fra poco. E' probabile che il ministro Pella sia invitato nella prossima settimana a venire a Parigi per partecipare a queste conversazioni. Così si comincerebbe a mettere in piedi quell'associazione regionale che dovrebbe costituire il primo passo verso l'unificazione economica europea.

Domenico Bartoli

La politica estera tedesca competenza del Cancelliere

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 novembre.

(t. m.) — Nell'imminenza dell'incontro a Parigi dei tre ministri degli Esteri degli Stati Uniti, d'Inghilterra e di Francia, a Bonn è avvenuto oggi un fatto importante che mette nel dovuto risalto gli speciali poteri del cancelliere. La commissione degli Esteri della Camera, alla unanimità, ha deciso che soltanto il Cancelliere dispone dei poteri per trattare tutte le questioni di politica estera, sia con le potenze occupanti sia con l'estero. I ministri presidenti dei paesi e i ministri del governo federale possono in avvenire trattare tali questioni soltanto dopo essere stati autorizzati a farlo dal Cancelliere.

Anche la nomina di rappresentanti all'estero della repubblica federale, che attualmente non è ancora di imminente attualità, è di esclusiva competenza del Cancelliere. La commissione degli Esteri, pure alla unanimità, ha riconosciuta la necessità che al più presto possibile venga istituito un sottosegretariato per gli affari esteri.

Il cancelliere Adenauer, che ha partecipato alla seduta durata parecchie ore, e che ha preso posizione su tutti i problemi esaminati, non ha potuto ancora fare il nome del futuro sottosegretario. Nei circoli vicinissimi al Cancelliere si ritiene questa sera che egli abbia però lasciato cadere l'idea di affidare temporaneamente tale incarico al vice-cancelliere Bluecker.

Discorso di Pastore al congresso della L.C.G.I.L.

Obiettivi e proposte - Piano utilizzo della mano d'opera e di tutti i capitali inerti - Realizzazione della riforma agraria

Roma, 4 novembre.

Il primo congresso nazionale della L.C.G.I.L. si è inaugurato stamane nell'aula magna dell'Università, al suono dell'inno dei liberi lavoratori proposto dall'unione provinciale di Como come inno ufficiale dell'organizzazione. I mille delegati hanno ascoltato commossi le squillanti note. Nella platea tutti erano in piedi, e sullo sfondo, quasi per rafforzare il carattere di voluta apoliticità del convegno, campeggiavano i ritratti di Bruno Buozzi ed Achille Grandi.

Da parte dei delegati presenti, tra cui molti gli stranieri, si deve aver pensato che molto cammino è stato fatto da un anno a questa parte, da quando avvenne la scissione che distinse i sindacati italiani in bianchi e rossi. Oggi oltre un milione e duecentomila tesserati erano rappresentati, numero abbastanza importante nel quadro delle forze del lavoro, soprattutto se si considerano le difficoltà che si sono dovute superare da parte dei dirigenti nella prima parte del cammino. Questo ha voluto sottolineare il segretario generale dell'organismo, on. le Giulio Pastore, nella sua lunga relazione pomeridiana.

L'on. Pastore ha insistito sul fatto che « uno dei canoni del nuovo sindacalismo è un rinnovato costume morale: onestà di linguaggio verso i lavoratori, senza imbottimento di crani; impostazioni sindacali realistiche; esatta valutazione dell'importanza degli obiettivi da raggiungere ». A proposito del finalismo della L.C.G.I.L., Pastore ha detto: « Noi postuliamo l'inserimento del sindacato tra gli istituti economici il cui ruolo è notevole nello Stato moderno. Lo vogliamo compartecipe della direzione dello Stato, ma con non minori diritti di quelli oggi acquisiti dalle « collettività politiche ». Qui l'oratore è passato a parlare della funzione programmatica. Circa l'unificazione, egli ha messo in rilievo la contraddittorietà di certe posizioni socialiste che, ispirandosi ad un esclusivismo politico, accusano di politicismo l'organizzazione che propone l'unione, ed ha ribadito la fedeltà della L.C.G.I.L. all'obiettivo dell'unificazione, ma « senza attivisti politici ».

Dalle necessari riferimenti polemici, la relazione di Pastore non ha avuto un'impostazione meramente anticomunista e strali piuttosto acuti sono stati sovente rivolti ad altre parti, come quando ha parlato, a proposito della rivalutazione, delle « ingiustificate, persistenti, irriducibili resistenze della Confindustria ».

L'azione sindacale nel quadro della ricostruzione del Paese, Pastore l'ha indicata in quattro obiettivi: massimo sfruttamento e acquisizione di materie prime; pieno utilizzo delle forze del lavoro esistenti; mobilitazione di tutti i capitali inerti; programmazione degli obiettivi economici da raggiungere con il minimo dei mezzi. Tra i provvedimenti contro i licenziamenti il segretario della LCGIL ha chiesto l'applicazione delle quaranta ore. Dopo aver criticato il sistema di utilizzo dell'ERP e la mancanza di unicità d'indirizzo, Pastore ha chiesto « provvedimenti preventivi e controlli severi per evitare ogni possibile speculazione ».

Infine ha parlato della riforma di struttura: per la riforma agraria la LCGIL appoggia in pieno il governo; per i contratti agrari chiede una celere realizzazione; per i consigli di gestione rivendica le funzioni consultive di questi nelle aziende; per la riforma della burocrazia chiede completezza e organicità.

Gronchi è stato presente alla lunga esposizione di Pastore.

Scopi e portata pratica del nuovo prestito "Conversione,,

Titoli novennali al 5% offerti ai detentori di antichi Buoni fra il 2 gennaio e il 30 aprile 1950 - Forse escluse le sottoscrizioni in contanti

Milano, 4 novembre.

Con vivo interesse si sono appresi le caratteristiche del nuovo prestito che il Governo italiano si dispone ad emettere agli inizi del '50 e di cui a parecchie riprese si era discorso anche su queste colonne. E' opinione generale che se gli organi governativi e il Parlamento non arrecheranno mutazioni sostanziali all'operazione ora designata, essa potrà contare su buone probabilità di successo.

Il Governo si dispone dunque a fronteggiare le prossime scadenze di buoni del tesoro emettendo un nuovo prestito denominato « Conversione ». Esso comprenderà titoli a scadenza novennale, emessi a un tasso di interesse pari al 5 per cento e che saranno offerti ai detentori degli antichi buoni fra il 2 gennaio e il 30 aprile 1950. E' anche dubbio se saranno accettate le sottoscrizioni in contanti.

Queste prime attendibili notizie non permettono purtroppo di accertare due essenziali caratteristiche del nuovo prestito: cioè il preciso rendimento del nuovo titolo e il complessivo ammontare della prossima emissione. Non è impossibile tuttavia avanzare qualche sicura illazione.

Il rendimento del titolo da emettersi dipende oltre che dal tasso di interesse, fissato, come si è detto, al 5 per cento, anche dai premi (di cui non si conosce per ora il complessivo ammontare assegnato a ciascuna serie) e dal prezzo di emissione di ciascun titolo. Deciderà il Ministro del Tesoro, con suo decreto, se i nuovi titoli saranno emessi (e di quanto) sotto la pari, tenendo conto delle condizioni del mercato del denaro, in Italia, agli inizi del '50. E' certo, in ogni modo, che il rendimento sarà superiore al 5 per cento. Ciò assicura che il Governo ha tratto ammaestramento dalla esperienza, purtroppo negativa, recata dai titoli del prestito della ricostruzione, emessi incautamente al 3,50 %, e il cui tasso dovette poi essere accresciuto.

E' probabile non sia prefissato l'ammontare complessivo dell'operazione: ma ci si rimetta al mercato. Il nuovo prestito « Conversione » è però destinato innanzi tutto a provvedere i mezzi necessari per il rimborso di buoni del tesoro poliennali in scadenza fra il 15 febbraio 1950 e il 15 settembre 1951 che ammontano complessivamente a 124,4 miliardi di lire. Inoltre conta senza fallo la Tesoreria di poter servirsi della nuova emissione per diminuire il volume dei buoni del tesoro ordinari in circolazione, che si aggira sull'ordine attorno ai 750 miliardi di lire. Ciò che da al Governo non poche preoccupazioni, specialmente in fasi di tensione monetaria.

Se l'operazione dunque avrà il successo che ci si attende, raggiungendo le sottoscrizioni il complessivo ammontare di 250-300 miliardi di lire, essa riuscirà a consolidare alquanto il nostro debito pubblico: pari al 31 luglio scorso a 2.157 miliardi di lire e costituito per soli 458 miliardi da debiti patrimoniali; per il resto (1.699 miliardi) da debiti fluttuanti, rappresentati per il 45 % da buoni del tesoro a breve e a brevissima scadenza.

m. f.

La situazione italiana in un editoriale del Times

Riservato il Foreign Office sul "telegramma segreto,, di Bevin

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 novembre.

Soltanto chi voleva farsi guardare come chi giunge a un ricevimento senza essere stato invitato si azzardava oggi a domandare all'Ufficio stampa del Foreign Office se vi fossero novità sulla faccenda del « telegramma segreto » di Bevin, pubblicato dall'americano *Newsweek*. In realtà, si direbbe che l'Ufficio stampa del Foreign Office abbia dato anche ieri risposte differenti: per esempio, il *Daily Telegraph* dice che sarebbero fatte inchieste rigorosissime per scoprire come il documento sia arrivato al settimanale americano; e per contro il *Daily Express* dice che non si ha alcuna intenzione di fare investigazioni ufficiali sulla più che strana indiscrezione. I diplomatici britannici saranno tuttavia ammoniti che in avvenire dovranno essere meno trascurati con i dispacci che recano l'indicazione *confidenziale* anche se, com'era il caso dell'ambasciata di Washington, li hanno ricevuti soltanto per « visione ».

L'intenzione ufficiale è di seppellire al più presto l'incresciuso incidente; ed è più che probabile che da parte inglese non se ne parli più. Possiamo quindi supporre che il lungo editoriale odierno del *Times* sulla situazione del governo De Gasperi non abbia assolutamente alcun collegamento con « le aculeacciate di Bevin », come l'americano *Newsweek* aveva chiamato il telegramma confidenziale.

Il *Times* prende lo spunto da un articolo del suo corrispondente milanese sulle tattiche del comunismo nel campo industriale; ma poichè l'articolo è soltanto un'esposizione di cifre e dati noti in Italia, ci soffermeremo soltanto sui commenti del *Times*, tanto più che il quotidiano — e non certo per semplice bizzarria — intitola questo editoriale « portenti italiani ». I due portenti — e la parola è usata dal *Times* nel suo significato latino di segni del cielo — sarebbero le momentanee dimissioni del saragatiani dal Gabinetto e l'episodio di Crotone fra contadini e polizia. Spiega il *Times* che i socialisti italiani sono, come in altri paesi del continente, i feriti nella battaglia per il potere fra comunisti e democristiani e quanto ai contadini senza terra, questi sono stati il problema insoluto dell'Italia per generazioni. « Ma venendo insieme, scrive il *Times*, questi due segni del cielo prospettano a De Gasperi i suoi due maggiori problemi: il primo è se egli potrà continuare a tenere insieme una coalizione o dovrà ricadere su un governo di partito; e il secondo è se egli potrà rialzare i contadini e molti dei lavoratori industriali dalla loro povertà e dare alla democrazia italiana quella solida base che le è finora mancata ».

La determinazione di De Gasperi, scrive il *Times*, non può essere messa in dubbio; e il suo carattere e il suo lavoro gli hanno guadagnato una posizione quasi al di sopra dei partiti. Quanto a Saragat, egli ha agito su per giù per le medesime ragioni che un mese fa avevano obbligato i socialisti francesi a forzare la crisi nella coalizione del loro governo. « Ma il fatto più importante, scrive il *Times*, è che l'Italia è arrivata al bivio. Il suo progresso negli ultimi due anni è stato rimarchevole, ma soltanto fino a un certo punto. L'Italia e l'Europa occidentale devono a De Gasperi un debito per avere arrestato l'ondata del comunismo ma l'arresto comunista sarà soltanto temporaneo se non si farà uno sforzo politico ed economico più forte per alleviare la povertà di una larga parte dei lavoratori e in particolare dei contadini senza terra ».

A questo punto il *Times* spiega succintamente il progetto ministeriale per la riforma agricola, soggiungendo che questo progetto implicherà un forte investimento di capitali, per cui l'Italia abbisognerà di molti aiuti prima di poterlo realizzare. Anche nell'industria il *Times* vede un profondo abisso fra i bassi salari e gli alti prezzi « e anche qui la mancanza d'investimenti di capitali da parte del pubblico, dovuta in parte alla politica deflazionistica del governo, ha impedito qualsiasi miglioramento di impianti industriali con cui aumentare la produzione. Un freno all'inflazione sarà indispensabile per dare qualche salvaguardia ai salari e uno stimolo alla ripresa industriale; ma molti italiani sono convinti che è venuta l'ora d'incoraggiare la espansione ».

Il *Times* conclude che « con dei pericoli tanto dalla destra quanto dalla sinistra, il progresso dell'Italia dipenderà dalla capacità di De Gasperi a continuare sulla strada di mezzo che egli si è tracciata, e con questo in mente De Gasperi dovrà sforzarsi di tenere in piedi una coalizione quanto più larga possibile ».

c. m. f.

Un passo italiano per l'articolo del *Newsweek*

Londra, 4 novembre.

Il ministro consigliere presso l'ambasciata d'Italia a Londra, Blasco Lanza d'Ajeta, si è incontrato nel pomeriggio di oggi al Foreign Office col sottosegretario agli Esteri britannico Cristopher Mayehw.

Nel corso dell'incontro i due diplomatici hanno discusso circa il noto articolo recentemente apparso nella rivista americana *Newsweek*. Un portavoce del Foreign Office ha precisato al riguardo che il ministro D'Ajeta ha dichiarato al sottosegretario Mayhew che il governo italiano ritiene che non si debba attribuire all'articolo alcun particolare rilievo e che la cosa non debba comunque menomamente turbare le relazioni tra l'Italia e la Gran Bretagna.

Ferito in un attentato il ministro di corte persiano

Teheran, 4 novembre.

Abdul Houssein Hazhir, ministro di corte dello scià di Persia, è stato fatto segno stamane a un attentato ed è rimasto ferito non gravemente. Il fatto è avvenuto durante una cerimonia religiosa nella moschea di Sepehsalar. Il ministro, colpito al petto da una pallottola, è stato trasportato d'urgenza ad un ospedale. La polizia ha proceduto all'arresto di una persona. Le autorità hanno proclamato la legge marziale.

CRONACA CITTADINA

RICORDANDO LA VITTORIA NELLA GUERRA '15-'18

Popolo e soldati festeggiano il 4 novembre

La festa delle Forze Armate è stata celebrata ieri in tutta la città, con la partecipazione di numerosa folla. In ogni caserma v'è stata grande animazione fin dalle prime ore del mattino: tutto doveva essere in perfetto ordine, le varie

Romana Catti-De Gasperi fra gli orfani dei carabinieri

operazioni dovevano svolgersi con la massima regolarità. Si preparava una «rivista» di nuovo genere, che avrebbe permesso a tutti i cittadini di prendere contatto per un giorno con i soldati, di vedere come si svolge la loro vita, di assistere alle loro esercitazioni.

Mentre questo avveniva nelle caserme, le celebrazioni si iniziavano con le funzioni religiose in ricordo dei caduti di tutte le guerre. Alle 9, nella chiesa della Gran Madre di Dio, il Cardinale Maurilio Fossati officiava una solenne Messa di suffragio, alla presenza delle più alte autorità cittadine: il prefetto, il gen. Di Pralormo, il gen. Nunziato, il questore, i rappresentanti dell'amministrazione comunale. Nella chiesa si erano raccolti, intorno ai vessilli, i membri di molte associazioni combattentistiche, l'associazione delle famiglie dei caduti, dei mutilati, dei reduci. Corone d'alloro sono state deposte, al termine del rito, nella cappella Cesario

Un'altra funzione religiosa è stata celebrata: alle 11, nella chiesa di Santa Cristina in piazza San Carlo, per iniziativa del M.S.I. e di altre organizzazioni. Anche qui tutto si è svolto regolarmente, se si eccettua un piccolo incidente accaduto nella piazza poco dopo, e che la polizia non ha tardato a sedare. V'è stata una breve colluttazione durante la quale alcuni individui hanno strappato il labaro dell'Unione studenti monarchici. Più tardi, in piazza Castello, la polizia ha dovuto nuovamente intervenire per placare l'esasperazione di alcuni giovani i quali volevano impedire che due signorine deponessero mazzi di fiori ai piedi del monumento del Duca d'Aosta.

Ma sono episodi trascurabili, che non hanno avuto alcuna conseguenza e non hanno turbato la serenità della giornata. Già in mattinata molte persone avevano visitato le caserme, soprattutto quelle del centro e quella degli Alpini, cordialmente accolte da ufficiali e soldati che hanno fatto loro da guida. Soldati e borghesi hanno calorosamente fraternizzato: molti visitatori hanno indugiato sino a mezzogiorno per assistere al rancio. I comandanti avevano di buon mattino celebrato la ricorrenza del 4 novembre dinanzi ai soldati schierati nei cortili delle caserme.

Grande folla si è raccolta fin dalle dieci all'aeroporto dell'Aeritalia in corso Francia. Un G. 12 era stato messo a disposizione per far compiere un breve volo gratuito ai visitatori, ma non tutti (c'erano almeno un migliaio di persone) poterono essere accontentati.

Fra le altre commemorazioni della vittoria della grande guerra vi sono state quelle, particolarmente toccanti, delle

Atmosfera di cordialità alla caserma Monte Grappa

l'avv. Vittorio Chauvelot all'Ariston, per iniziativa di Civiltà Italica, e del comandante Varo Varanini che ha parlato nella sede della Famija Turinèisa. Numerosa folla ha ascoltato i due oratori ai ha loro tributato calorosi applausi.

Molti cittadini hanno voluto recare una parola di conforto ai ricoverati all'Ospedale militare, mentre altri, approfittando delle vetture tranviarie e dei pullman messi a disposizione dall'A.T.M. e dall'autorità militare, si sono intrattenuti con gli orfani dei carabinieri all'Istituto di San Mauro. La signora Romana De Gasperi-Catti, che già aveva visitato diverse caserme, ha portato ai piccoli ricoverati pacchi di dolci.

Così cittadini e soldati hanno celebrato la giornata del 4 novembre. E' la prima volta che ciò avviene, e non poteva dare risultato migliore.

Einaudi oggi a Torino

L'ultima sua lezione

Luigi Einaudi giunge stamane a Torino per svolgere la sua ultima lezione universitaria, inaugurando l'Anno Accademico. Prima del discorso che il Presidente terrà a Palazzo Madama, il Rettore Magnifico dell'Università, Mario Allara, circondato dal Senato accademico, consegnerà ad Einaudi — per l'occasione in toga — una medaglia commemorativa che reca sul recto la sua effige e nel verso il portale dell'Università. Saranno presenti il ministro della P. I., Gonella, il ministro delle Finanze, Vanoni, il ministro del Lavoro, Fanfani, il ministro del Commercio estero, Bertone, il sottosegretario Venditti; il governatore della Banca d'Italia, Menichella; quasi tutti i Rettori magnifici delle Università italiane; il Cardinale Arcivescovo e le autorità di Torino.

Terminata questa cerimonia, sempre a Palazzo Madama, avrà luogo, alle ore 17, l'inaugurazione dell'Anno Accademico. Dopo la relazione del Rettore, il Presidente della Repubblica consegnerà le lauree ad honorem ai familiari degli studenti caduti sul campo dell'onore e per la difesa della libertà. Pronuncerà quindi la prolusione sul tema: "La scienza economica e gli economisti nel momento presente".

Bravo. Villabruna, infine, nella sua qualità di presidente del Comitato esecutivo per le onoranze, consegnerà a Luigi Einaudi l'album coi nomi di tutti coloro che hanno sottoscritto per le borse di studio in suo onore.

Così terminerà questa giornata nella quale a Luigi Einaudi, maestro delle scienze economiche e statista insigne, renderanno il loro omaggio affettuoso e devoto uomini di governo e esponenti della cultura italiana. Al loro, unirà il suo la cittadinanza torinese e la gente di Piemonte, fiera del suo illustre figlio.

Domattina il Presidente della Repubblica inaugurerà la centrale S.I.P. di Cimena e visiterà a titolo inaugurale la sede del Museo del Risorgimento che completa la Mostra Storica.

La conferenza dell'on. Gonella

Stamane alle 11, dopo aver assistito alla Gran Madre alla Messa celebrata dal Cardinale in suffragio dei Caduti, l'on. Guido Gonella, ministro della P. I., terrà al teatro Carignano l'annunciata conferenza sul tema: «L'essere di Lorenzo il Magnifico e il dover essere di Girolamo Savonarola».

Le case del piano Fanfani per i lavoratori della Fiat

Il prof. Valletta ha telegrafato ieri al Ministro Fanfani per informarlo che sulle prime case del «Piano Fanfani» a Torino per i lavoratori della Fiat è stato costruito il tetto. Altre dodici case, sempre per i dipendenti Fiat, saranno ultimate entro il corrente mese. (Ansa)

L'Esposizione della Moda avrà un'area quasi doppia

Al Palazzo delle Esposizioni si è riunito sotto la presidenza del conte Giordano delle Lanze, il Comitato dell'«Ente Italiano della Moda» per l'organizzazione della esposizione internazionale dei tessili e della moda, che si aprirà a Torino nella primavera del 1951.

L'Esposizione quest'anno coprirà 9.000 metri quadrati effettivi; nel 1954 ne coprirà più di 15.000. Nel Palazzo delle Esposizioni saranno sistemati 800 posteggi (più del doppio di quelli occupati dagli espositori nel '49).

L'organizzazione dell'Esposizione sarà curata dall'Ente Italiano della Moda con la collaborazione di «Torino-Esposizioni».

Gli ex-Allievi salesiani sono invitati, domenica 6, ore 8.30, in via Cottolengo 32 per la funzione commemorativa dei Caduti.

Colpisce moglie e suocera col batticarne poi si uccide gettandosi dal quarto piano

L'ex-capitano di marina si era sposato in maggio e già da più d'un mese viveva separato dalla consorte
Ragioni del dissidio: incompatibilità di carattere - Le due donne sono guaribili in una quindicina di giorni

Una repentina tragedia è accaduta ieri nella nostra città. Un uomo si è ucciso buttandosi dalla finestra del quarto piano, dopo aver ferito con un batticarne di ferro la moglie e la suocera. Una tragedia repentina, che è stata però l'epilogo d'una travagliata vicenda famigliare; essa è giunta in modo inatteso, poichè il suicida era di carattere tanto mite e conciliante che nessuno poteva sospettarlo capace d'un simile gesto.

Egli è Giovanni Lanzola fu Francesco, di anni 48, da Lerici. Ex-capitano marittimo, era attualmente impiegato all'Intendenza di Finanza, dov'era molto stimato. Non molto alto, distinto, conservava un aspetto giovanile: da circa dieci anni aveva relazione con una signorina residente nella nostra città: la ragioniera Anna Maria Mondino, di 40 anni, impiegata presso la ditta Moschino di corso Verona. Prima la guerra, poi diverse contingenze familiari, li avevano costretti a rimandare le nozze. Alcuni mesi or sono essi decidevano finalmente di unirsi in matrimonio e il Lanzola si faceva perciò trasferire da Bologna, dove era allora in servizio, a Torino. Le nozze furono celebrate nel maggio scorso e i due sposi andarono a dimorare in un alloggetto al quarto piano di via Luserna 1, già abitato dai genitori della Mondino — il padre Giovambattista, di 82 anni, e la madre Agnese Canavese, di 66 — che si trasferirono in corso Lecce 1, nell'appartamento prima occupato da un'altra loro figlia vedova, deceduta da poco.

Come talvolta avviene in casi del genere, quest'unione a lungo procrastinata non fu felice. La Mondino, [illegible] in casa a casa sua in una posizione d'indipendenza, forse non sapeva rassegnarsi alla legittima potestà maritale, e forse il Lanzola, dimostratosi per il passato costantemente arrendevole, aveva improvvisamente cambiato tono. Comunque stessero le cose, è certo che i due non riuscivano ad andare d'accordo; i litigi si susseguivano l'uno dopo l'altro per i più futili motivi, inasprendo sempre più i rapporti. I coniugi tentarono di rappacificarsi andando ad abitare in corso Lecce, insieme ai genitori della Mondino ed ai suoi due nipotini, rimasti orfani della madre. Ma le cose non migliorarono; anzi, un giorno — e precisamente il 26 settembre scorso — giunsero ad un punto tale che il Lanzola andò ad abitare solo in via Luserna, mentre la moglie [illegible] con i parenti.

Da oltre un mese dunque questo matrimonio disgraziato si trascinava in una simile situazione, alla quale però la Mondino non intendeva arrendersi; anzi, infatti aveva proposto al marito di iniziare le pratiche legali per una separazione regolarmente codificata da una sentenza del Tribunale. E la richiesta aveva sollevato viva reazione da parte del Lanzola, molto ligio alle convenienze, educato rigidamente (come il è detto, era un ex-ufficiale marittimo), egli considerava questo passo disonorevole.

Il cap. Giovanni Lanzola

Ma la Mondino era irremovibile. Ieri pomeriggio, verso le 17, uscita di casa in compagnia della madre per recarsi in via Luserna 1, a ritirare, disse, un po' di biancheria. Non è da escludere però che intendesse avere un nuovo abboccamento; infatti, data la giornata festiva, il marito era in casa e si trovava solo poichè un suo cugino, che talvolta si recava da lui a dormire, a quell'ora era fuori.

Anna Maria Mondino, alta, magra, dal piglio quasi mascolino, fu vista salire le scale, mentre la madre la seguiva a stento. Cosa poi sia esattamente accaduto da quel momento in poi è dato sapere soltanto in modo un po' confuso attraverso la successiva deposizione delle donne, ricoverate all'ospedale. Ma non è difficile ricostruire la scena.

Le Mondino, appena entrate, presero a litigare con il Lanzola, sempre a proposito della separazione legale; l'uomo, ad un tratto, perse la ragione: infuriato, corse in cucina, afferrò un batticarne di ferro e con esso, tornato di precipizio nell'anticamera, investì a piantonate le due donne. Esse, non ostante che i colpi si susseguissero vecmenti, ebbero ancora la forza di invocare aiuto. La suocera del Lanzola ha raccontato più tardi che il genero tentò addirittura di buttarla da una finestra, ma questa circostanza sembra inverosimile. Di certo si sa che alcune persone, udite le grida, corsero al quarto piano e, sfondata la porta a spallate, trovarono nell'ingresso le Mondino barcollanti con il viso inondato di sangue; esse, vista la via d'uscita, si precipitarono fuori terrorizzate. Uno dei soccorritori, Carlo Paveslo agente di P.S., scorto il Lanzola nella camera da letto vicino alla finestra spalancata, gli si buttò contro d'un balzo, riuscendo ad afferrarlo per una falda della giacca, ma il feritore, avvicolatosi, si buttò ugualmente a capofitto nel vuoto. Egli precipitò verso via Cesana, quasi all'angolo con via Luserna, e per poco non investì in pieno una vecchietta che si trovava a transitare in quel momento; essa riportò, oltre naturalmente ad un grave spavento, leggere escoriazioni al viso che sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

Il Lanzola giaceva sul selciato senza dare più un moto di vita. Ma respirava ancora debolmente e perciò, giunta dopo pochi minuti un'autobarella dei vigili del fuoco, fu trasportato al Mauriziano, dove fu ricoverato alle 18 circa. Il medico potè constatare che il disgraziato aveva riportato la frattura del bacino, di una gamba ed una grave commozione viscerale; ma prima ancora che si potesse iniziare qualsiasi cura, egli spirava senza aver ripreso conoscenza.

Intanto in via Luserna era giunta un'altra autobarella, in quale trasportava le Mondino, madre e figlia, al Maria Vittoria. Entrambe presentavano ferite al capo, ma mentre la prima veniva giudicata guaribile in 15 giorni e quindi dimessa, la seconda vi è stata ricoverata con prognosi riservata.

Oltre agli agenti del Commissariato di Borgo San Paolo, sul luogo della sciagura si portavano i dottori Ferrito e Isola della Squadra Mobile per le opportune indagini. Attraverso la ricostruzione dei fatti da loro compiuti, si propende a credere che il Lanzola si sia buttato dalla finestra ritenendo di aver mortalmente ferito moglie e suocera.

Echi di cronaca

IST. LAVORO E SCUOLA p. Consolata 1 (c.so I. 44-47). Scuola diurna e serale per studi medi e superiori.

TAPPETI PERSIANI — Alla Galleria d'Arte Martina (Galleria San Federico 1° piano) ultimo giorno della grandiosa esposizione vendita tappeti autentici, che ha riscosso tanta ammirazione per la qualità della merce, per la gran parte di vecchia produzione. Nel vostro interesse visitatela. Orario 10-12,30 - 15-19,30.

GALLERIA FOGLIATO *Via Mazzini 9* tel. 42-127. Oggi alle ore 18 si inaugura la Mostra personale del pittore Eugenio Seorselli, Professore dell'Accademia di Belle Arti di Napoli.

SPOSI E MASSAIE 40 000 lire camera matrimoniale ultima creazione L. 21 000 cucina 21 000 anche sole 20 000, assortimento stagionale vere camere chippendal 4-5-6 pezzi. Mobili antichi di Carlo Casa del Mobile, via Roglino ang. via Cesare Battisti.

1000 mensili vestitevi. Impermeabili di tutti i tipi sopraabiti, paletò, vestiti tailleurs, ecc. pronti e su misura con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine, bambini confezionatevi per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate è una fabbrica non un negozio C.A.I.C. di Sibono, via Basilica 5 int. Torino.

ARDIOCCASIONE MOBILI in liquidazione matrimoniale: Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Pranzo Quattrocentesche Novecento. Vendite rateali senza aumento. Via Barberina 39 (interno)

A L. 1980 MATERASSI DI LANETTA PIUMA D'ORO la marca di garanzia mai da cambiare. Fornitura di qualsiasi importanza. Casa del Mobile, via Bogino angolo Cesare Battisti.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, tel. 23 743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 90 Tel 23 650 Sofà letti, salotti, poltrone poltroncletto, divani matrimoniali Vendita rateale Tram 10, 15, 18

«DOLBARD» ROVESCIABILI PER SIGNORA e per uomo nelle ultime creazioni esclusive delle migliori marche Via Roma 963 angolo Piazzetta Chieso.

MOBILI ARREDAMENTI CLASSICI assortimento completo, garanzia, facilitate pagamento Rapisarda e Reitano 43 reg. a Volp, Chieri

MOBILI ultimo creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 9 ang. c. Milano, L. 40 60.

MOBILIFICIO SAN SALVARIO, Via Nizza 35 lavorazione accurata, facilitazioni pagamento.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra — 11: Musiche richieste - 12, Dal circoli animali di Walt Disney - 12,25: Facciamo il punto su... - 12,55: Stimi - 13,20: Orchestra - 14,21: Notiziario piemontese - 14,46: Panorama economico - 14,55: Alle isole Hawai - 15,10: Orchestra - 15,45: Previsioni del tempo - 16,50: Complessi vocali americani - 16,10: Dischi - 18,30: Musica brillante - 18,45: all contralto Solmona tre atti di Enrico Ibsen - 18,45: Radiosport - 19: Ballabili - 19,25: Effetteri di radiotecnica - 19,30: Estrazioni Lotto - 19,40: Economia Nazionale - 20,15: I quattro Strauss - 21,15: Orchestra - 21,50: «Cavalleria Rusticana» di Pietro Mascagni - 23,25: Musica da ballo.

Rete rossa — 13,25: Canzoni - 14: Mosaico '900 - 14,30: Pianoforte - 14,50: Chi è di scena? - 15,14: Filastra sul mondo - 16,30: Musica da ballo - 17,15: Mandolino e pianoforte - 17,30: Musica da ballo - 18: Concerto sinfonico, diretto da Gustav Paulet (pianista Lidia Proietti) - 19,20: Canzoni - 19,40: Estrazioni Lotto - 19,55: Autori napoletani; Evemero Nardella - 21,3: Cielo della poesia romantica (pianista Segnoli) - 21,50: La sedetta della settimana - 22,10: «Fiamma nell'isola» radiocommedia di L. Trioste e M. Visconti - 23,35: Musica da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *Temperatura massima* +11,4; *minima* +3, *media* +6,4; *umidità* 74%; *pressione* 743,1. *Pioggia* decimi; *cielo coperto al mattino e sereno al pomeriggio.* — *Previsioni: Cielo prevalentemente nuvoloso, locali formazioni stratocumuliformi isolate. Venti deboli vari. Temperature media.*

Assemblea del Sindacato Autonomo Poligrafici. — Domani, domenica, ore 9,30, al Cinema Nazionale Assemblea per la costituzione del Sindacato aparitico.

Gli ex-Allievi salesiani sono invitati, domenica 6, ore 8,30, in via Cottolengo 32 per la funzione commemorativa dei Caduti.

Triste avventura d'un quattordicenne

Il padre l'aveva scacciato ed egli aveva fame e freddo

Un ragazzo di 14 anni, sfinito per la fame e il freddo, è stato trovato ieri mattina al Valentino. Dormiva rannicchiato contro un tronco d'albero; una donna, scortolo, gli si avvicinava, gli sollevava il capo e vedeva che il poverino aveva il volto pallido e macilento rigato di lagrime. «Chi sei? — gli domandava — perchè te ne stai lì a prendere freddo?».

Il ragazzo rispondeva confusamente ed allora la signora lo accompagnava al Commissariato di polizia di S. Salvario. Qui, dopo essere stato rifocillato (aveva detto di avere molta fame), interrogato dal Commissario ha narrato una storia tristissima. Ha affermato di chiamarsi Guido Bouvegilio, di avere 14 anni e di essere stato scacciato da casa dal padre quattro giorni or sono perchè questi non poteva più mantenerlo. A suo padre, venditore ambulante, da tempo gli affari andavano male; aveva venduto la casetta di loro proprietà a Moncalieri; ma anche quei soldi erano finiti senza che egli fosse riuscito a rimettersi in carreggiata. Perciò, quattro giorni or sono, disse al figlio: «Vattene, perchè io non posso più mantenerti». Ed il ragazzo se ne era andato. Giunto a Torino, spinto dalla fame, si era offerto di lavorare per il proprietario di un baraccone da fiera in piazza Arbarello. In cambio dei suoi servizi aveva ottenuto un po' di cibo, ma non ricevere per la notte. Si era recato allora al Valentino dove fu poi trovato — come si è detto — quasi privo di sensi.

La II divisione della polizia ha provveduto a far ricoverare il ragazzo — che dice di essere senza madre — ed ha disposto perchè venga ricercato il padre.

Deruba la padrona per giocare al Casinò

Circa tre mesi fa la proprietaria di una manifattura di giacche di pelle in borgo San Salvario assumeva come fattorino un gagliardo giovanotto, tale Battista Mormoni di Agnolo di 27 anni. Costui, sino all'altro giorno, si dimostrava di uno zelo straordinario così da meritarsi il plauso e la stima della padrona. Era instancabile e trasportava da solo, pacchi di merce per i quali, una volta, erano necessari tre robusti facchini.

Sino all'altro giorno, dicevamo. Chè, all'improvviso, egli sparisce con un carico di giacconi da motociclista per un valore superiore alle 300 mila lire. Denuncia veniva sporta immediatamente al commissariato S. Salvario. I funzionari, indagando, riuscivano a sapere cose interessantissime. Il Mormoni aveva infatti dichiarato ad un amico — dopo il furto — «Ho ereditato una certa somma e intendo giocarla tutta al casinò di Saint Vincent...». Subito il commissario segnalava il fatto ai carabinieri del posto. Ieri sera giungeva un fonogramma da St. Vincent: il Mormoni era stato segnalato al «casinò» dove — a quanto pare — aveva perso, sino all'ultimo centesimo: tuttavia i carabinieri, pur mettendosi in azione appena ricevuta la segnalazione da Torino, arrivavano tardi: il Mormoni s'era già involato verso ignoti lidi.

Si nascondeva fra le macerie

ma ricercato dalla polizia

In una casa sinistrata di corso Orbassano, i carabinieri hanno rintracciato certo Giacomo Diserbi, di 43 anni, da Costigliole, colpito da mandato di cattura del Tribunale di Ivrea per furto continuato e colpevole d. associazione a delinquere e di altri reati. La squadra investigativa dei carabinieri — ai quali era stata segnalata come probabile la presenza del D'cembri nella nostra città — lo stava ricercando da tre mesi.

La linea automobilistica urbana 103, in esperimento dal 1° luglio '49, viene sospesa da lunedì prossimo, poichè in media non portava che 5 persone per corsa. Continueranno invece, sempre in via provvisoria, le linee 102 «Caserma-P. Nuova» e 102 «Barca-Porta Palazzo».

Messa dell'Artista — Domenica alle 18 la Messa dell'Artista sarà celebrata nella chiesa di San Tommaso. Spiegherà il Vangelo il reverendo prof. Francesco Gosso.

I medici prestano alla Mondino le prime cure

SPETTACOLI

Al REPOSI: *Vecchia California, di J. Farrow*

Scoperta la California da un'ingorda fiumana di pionieri e cercatori d'oro, fra l'immancabile stuolo di quacchieri e «segnorine», che cosa larpeo? Uno stato indipendente, un impero a uso e consumo di pochi speculatori senza scrupoli? Oppure, con un delicato pensierino per l'unione che è la via d'espandersi, coltivarla, farla bella, e quindi regalargliela? Ecco il dilemma. Per l'ultima soluzione sono i contadini, gli onesti, i faticosi, il gusto un giovane e ardito pioniere di nome Thumbo. Per l'altra, tutta la feccia che fa capo a un negriero del passato nero di colpe, sofferente d'allucinazioni che sono altrettanti livrii e ametiri; senonchè l'indurato furfante se ne difende facendo suonare il pianoforte. Si viene alle elezioni. Vince il partito di Thumbo, che porta la candidatura di un vecchio e sagace contadino, fautore della annessione. Gli autonomisti sconfitti si ritirano con una strage proditoria, che attirerà sul loro capi l'ira dei giusti. La California è finalmente libera di annidersi. Ma non è la sola che nel film abbia sofferto d'incertezza. Anche la bella Lilli, una vampe-rella al seguito dei pionieri, oscilla tra il negriero che la vorrebbe sposare e il prode Thumbo col quale ha un passato di sprezzi, di invettive e di ceffoni: appunto le cinematografiche premesse di un amore che finirà col trionfare.

Il film stempera le situazioni del *western*, che ci sono quasi tutte, in un alone romantico che vuol essere la sua novità. Ha un principio arioso, qualche scena di [illegible] insolone, una certa [illegible] di racconto. Gli interpreti sono Barbara Stanwyck, perviacementa affascinante, un disinvolto Ray Milland e il simpatico Barry Fitzgerald.

«LA TRAVIATA» ALL'ALFIERI questa sera alle 21. Protagoniste il soprano Virginia Zeani, tenore Alfredo Vernetti, Baritono Marcello Rossi. Dirige il maestro Vasco Naldini. Lo spettacolo si ripeterà domani domenica alla medesima ora.

TEATRI E RITROVI

Carignano: stasera ore 21, domani 15,30-21 «Quo vadis?» fantasia musicale in due tempi con Dina Galli, E. Viarisio, Milly.

Alfieri: stasera e domani ore 21: «La Traviata» prot. Virginia Zeani

Sagra del Cinema (via Roma): «L'uomo dai 5 volti» e documentario «sulle sabbie Asia centrale»

Club La Florida: p. Solferino tel. 42-822; 17 matinée, 21-1 Orchestra Pepè-Ladini, canta Aldo Donà.

Smeraldo Club t. 682-470 Golfo 3-17, 21-1 Due Orchestre Orlueo Belocco, e. Martorana, Lotti, Corieri.

Taverneila Bar Sestriere Amendola 10 pres dama attr. 21,30-3. Or. Allegriti c. Laria, Aurora, Montanari

Castellino: 17-21 Orch. G. Orsatti, cantano Nella Colombo e Marengo

Cin Din Porta Susa tel. 41 429: 21 Orch. Caramia canta A. Broglia

Principe: tel. 76-981. 18-21 Remuneraria, farla bella, e quindi regalargliela? Ecco il dilemma. Per l'ultima soluzione sono i contadini, gli onesti, i faticosi, il gusto un giovane e ardito pioniere di nome Thumbo. Per l'altra, tutta la feccia che fa capo a un negriero del passato nero di colpe, sofferente d'allucinazioni che sono altrettanti livrii e ametiri; senonchè l'indurato furfante se ne difende facendo suonare il pianoforte. Si viene alle elezioni. Vince il partito di Thumbo, che porta la candidatura di un vecchio e sagace contadino, fautore della annessione. Gli autonomisti sconfitti si ritirano con una strage proditoria, che attirerà sul loro capi l'ira dei giusti. La California è finalmente libera di annidersi. Ma non è la sola che nel film abbia sofferto d'incertezza. Anche la bella Lilli, una vampe-rella al seguito dei pionieri, oscilla tra il negriero che la vorrebbe sposare e il prode Thumbo col quale ha un passato di sprezzi, di invettive e di ceffoni: appunto le cinematografiche premesse di un amore che finirà col trionfare.

Il film stempera le situazioni del *western*, che ci sono quasi tutte, in un alone romantico che vuol essere la sua novità. Ha un principio arioso, qualche scena di [illegible] insolone, una certa [illegible] di racconto. Gli interpreti sono Barbara Stanwyck, perviacementa affascinante, un disinvolto Ray Milland e il simpatico Barry Fitzgerald.

«LA TRAVIATA» ALL'ALFIERI questa sera alle 21. Protagoniste il soprano Virginia Zeani, tenore Alfredo Vernetti, Baritono Marcello Rossi. Dirige il maestro Vasco Naldini. Lo spettacolo si ripeterà domani domenica alla medesima ora.

TEATRI E RITROVI

Carignano: stasera ore 21, domani 15,30-21 «Quo vadis?» fantasia musicale in due tempi con Dina Galli, E. Viarisio, Milly.

Alfieri: stasera e domani ore 21: «La Traviata» prot. Virginia Zeani

Sagra del Cinema (via Roma): «L'uomo dai 5 volti» e documentario «sulle sabbie Asia centrale»

Club Magenta 11: 21 danze.

Augustus Bar: 22-3 Attrazioni.

Alhambra Nizza 60: Or. Occhetti.

Idea! Gena p. Statuto 1, 52-470: 22 danze. Dopot. Arte varia.

SERATA DELLA MODA da *De Benedetti* dame piazza Carignano 4, organizzata dalla Ditta Succ. A. *Depanfilis* [illegible] di modelli. Ricchi premi agli intervenuti. Stasera ore 21. Prenotate i tavoli al 51-499.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Delitto senza pecato» Lorette Young, R. Cummings.

Astor: «Johnny Belinda» Jane Wyman, Lew Ayres, C. Bickford

Capitol: «I cari parenti» J. Lund, W. Hendrix, B. Fitzgerald Galleria 250; Platea 200.

Doria: «Giovanna d'Arco» in technicolor con Ingrid Bergman.

Ideria: «Mr. Belvedere va in collegio» con Clifton Webb.

Lux: «Viale Flamingo» con Joan Crawford, Zachary Scott.

Maria-Cristina technic. «Il cuc cielo» Gregory Peck, Jane Wyman Mattia. 10,30 a L. 150.

Reposi: «Vecchia California» technicolor Ray Milland, B. Stanwyck.

Torino: «Incantesimo nei mari del Sud» techn. Jean Simmons. Ap. 10

Vittoria: «Sabotatori» con Priscilla Lane e Robert Cummings.

Alessandria: «Il grande Gatsby» Alan Ladd, B. Field, Mc. Donald.

Alpi: «Naviganti coraggiosi».

Ariston: «Odissea tragica» Montgomery Clift e Ivan Jandl.

Augustus: «Capitano di Castiglina» technic. con T. Power, J. Peters

Pietro Micca: «Ambra» technicolor Linda Darnell e Corsel Wilde.

Hollywood: «Odissea tragica» Montgomery Clift, A. Mac Mahon

Ideali: «Ambra» technicolor con Linda Darnell e Corsel Wilde.

Massimo: «I 3 caballeros» techn. **Nazionale:** «I tre caballeros» in technicolor di Walt Disney.

Principe: il grande Gatsby» Alan Ladd, B. Field, Mc. Donald. U. in

Statuto: «I 3 caballeros» techn.

Arlz: «Kismet» Marlene Dietrich

Mignon: «Anima e corpo». Var.

Olimpia: «Bolle New York».

Per «Sogni proibiti» techn. Kaye

P. Nuovo: «Io salvato l'America»

Regina: «Strano Mr. Jones». Var.

Romano: «Messaggio a Garcia» e Rivista. Ferrero 16,15 e 21.

S. Felice: «Benvenuto straniero» Bing Crosby, J. Caulfeld, Ap. 17.

Esperia: Pompieri di Viggiù. Totò

Imperiale: Moglie del vescovo. V.

Italiano: Legione dei condannati.

Vinzaglio: «Forza Red!» colori.

Eliseo: «Il cavaliere misterioso».

Frejus: «La cittadella» R. Donat.

S. Paolo: «La vita è nostra».

Solgio: Solo cade può risorgere.

Corallo 80-661 Uomini sono nemici

Eridano: «Grande cavalcata».

Orpheo: «Canto d'amore» Hepburn

Radium: «Eroi del Pacifico».

V. Veneto: «Soldato di ventura».

Astra: Ribelli del porto. Murray.

Barnini: Saludos amigos. Disney.

Excelsior: «Ribelle dei tropici».

Odeon: Avv. Brasile, Hope, Crosby

Star: Sergente Immortale. Fonda.

Adua: Nemico di Napoleone. Var.

Aurora: Ap. 15 Programma Walt Disney e «Il signor Alibi».

Bramante: In nome della legge. Var.

Fortino: «Mr. Smith va a Washington» J. Stewart e Rivista.

Nord: Luce che si spegne. Colman.

Palermo: «Questa donna è mia»

Sociale: «Amico pubblico N. 1».

Colosseo: «La vedova allegra» Jeannette Mc Donald, Chevalier

Italia: «Acque scure». Var. 21.

Piemonte: Grido del lupo. Flynn.

Ideria: Contrabbandieri del mare.

Apollo: «Pugno di ferro» Rooney

Diana: «Seduzione» R. Hayworth.

Dora: «King-Kong» Bruce Cabot.

Edera: «Le mie 2 mogli» C. Grant

Lux: «Scandalo a Filadelfia» Katherine Hepburn e Varietà.

Roma: «Età inquieta» S. Temple.

Domani al Torino
alle ore 10,30 Grande Matinée con cartoni animati a colori: **IL FESTIVAL DI WALT DISNEY** con *Pluto - Paperino - Topolino*

REPOSI
Un successo senza precedenti: **Vecchia California**
un *technicolor*
con **Barbara STANWYCK** e **Ray MILLAND**
E' un film *Paramount*

CINEMA LUX
OGGI
presenta
JOAN CRAWFORD
ZACHARY SCOTT
in
VIALE FLAMINGO

In «Viale Flamingo» Joan Crawford, la protagonista, ha ritrovato i medesimi collaboratori che ebbe in «Il Romanzo di Mildred», la sua grande interpretazione premiata con l'«Oscar» per la migliore attrice. Essi sono: Jerry Wald — il produttore, Michael Curtis — il regista e Zachary Scott — il protagonista. In questa nuova fatica, Joan Crawford ha accanto, oltre a Zachary Scott, anche Sydney Greenstreet e David Brian, rivelatosi in questo suo primo film «adulto» impegnato dalla Warner Bros, come astro di prima grandezza. Su queste quattro figure centrali poggia il dramma, appassionante intreccio di amore e di odio, di intrighi politici e di debolezze umane sullo sfondo di una piccola città degli Stati Uniti, dove il Viale Flamingo, abitato dalle persone influenti e temute, rappresenta la mèta di tutte le ambizioni e il traguardo di tutti gli arrivismi. Joan Crawford, nella parte di Lane Bellamy, che da ballerina di un circo ambulante diventa la moglie del più potente «leader» politico del paese, riaggancia tutta la gamma delle sue capacità artistiche, mettendo in efficace rivalto il carattere ideale e forte dell'eroina.

Mr. Belvedere va in collegio
con
CLIFTON WEBB

il più comico film dell'anno della Century Fox,
per gent.le concessione del Cine LUX
CONTINUA DA OGGI
a richiesta generale
LE REPLICHE
al
CINE DORIA

OGGI
al SUPERCINEMA
VITTORIA
A. HITCHCOCK
il regista di
REBECCA
e
NOTORIOUS
presenta
Il suo terzo capolavoro
SABOTATORI
con
PRISCILLA LANE
ROBERT CUMMINGS
ALAN BAXTER
OTTO KRUGER

Le persone impressionabili possono vedere questo spettacolo, ma sono pregate di non assistere agli ultimi 5 minuti del film

I CONSIGLI DI CUCINA di Maria Felice
DELIZIA DEL PALATO
QUAGLIETTE DI VITELLO
300 grammi di vitello a fettine
100 grammi di prosciutto cotto
100 grammi di pancetta - una noce di burro - un vasetto di SUGÒRO semplice

Tagliate da un pezzo di polpa magra di vitello un certo numero di fettine, battetele per spianarle e conditele con sale e pepe. In ogni fettina mettete una fettina più piccola di prosciutto cotto; arrotolate le fettine, in modo da ottenere delle salsicce, e fasciatele in una fetta di pancetta. Fermate i salsicciotti con uno stecchino e metteteli a rosolare in padella con una noce di burro. Quando saranno ben passati, versatevi sopra il contenuto di un vasetto di SUGÒRO semplice, dosate di sale, allungate il sugo e fate cuocere adagio per mezz'ora. - Servite le quagliette con contorno di patate e verdure dai bei colori, come carote, piselli, fagiolini, disponendole sul piatto in bella mostra

La prima parte del "Consigli di cucina, di Maria Felice" è in corso di stampa. Affrettatevi a prenotarla presso la S.A. Althea - Parma - per ricevarla GRATUITAMENTE

STOFFE per MOBILI TENDAGGI, TAPPETI COPERTE, ecc.
Per forzato sgombro locali continua la
GRANDE LIQUIDAZIONE
SCONTO 20% su tutti gli articoli
Avigdor
Via XX Settembre 14 ang. Via Bertola - Tel. 51.828 - 53.742
Per la migliore scelta preferite il mattino

vecchio marchio vecchio prodotto
dal 1880.....

1 MILIONE
a chi trova un tonico migliore del
CHINATO TRINCHIERI
SMERALDO

Gl'impazienti

La parte sinora inedita, oltre duecento pagine su settecento, di *Tradimento e fedeltà* (ed. Einaudi, 1949) è la storia di una generazione di ribelli, o meglio di un gruppo di eterodossi cresciuti all'ombra della democrazia giolittiana, con Salvemini per caposcuola. Piuttosto tiepido per l'idealismo crocegentiliano, diffidente e critico di parecchi della tribù della *Voce* fiorentina, Augusto Monti fu e resta discepolo del neo-Mazzini di Molfetta. Classicista in letterature, romantico ingiuribile in politica, le contraddizioni non lo spaventano: eccolo interventista assieme agli odiatissimi nazionalisti del 1914-15; internazionalista col Romain Rolland di *Jean Cristophe*, musicomane che certo non leggeva Marx; maestro di Gobetti, del quale sposò la strana concezione di «una rivoluzione sociale attuata nell'idea liberale», e di cui tenne a balia l'erede, il Partito d'Azione, e il suo epigono, il Fronte Popolare. Orazio, l'Ariosto, che gli è don cari, non gli hanno insegnato niente: l'epicureismo, la fantasia, la noncuranza, l'egoismo dell'artista, gli sembrano tradimento. Ha una missione: di riformatore, di apostolo, di educatore, e ci corre, non l'abbandona mai; le dolce fredde della realtà gli servono d'incoraggiamento; i dirizzoni, le cause perse, le incongruenze, lo attirano voluttuosamente: starà, sino alla fine, sulle barricate.

Di teste calde, invero, ne ha trovato in famiglia. Le tre prime parti del libro, già note come *I sansôssi*, *Quel '48*, *L'iniqua mercede*, ce ne offrono tutta una galleria. Domina il ritratto del padre, minuziosa, stupenda pittura di un «originale» piemontese, uomo di nobili ambizioni e d'infelici, sfortunati maneggi; ricco soltanto di grilli poetici e politici; immerso, due volte marito e con numerosa prole, in affari pericolanti, e in conclusione un *raté*. Rileggendo i capitoli che descrivono l'affettuosa intimità tra padre e figlio, il riporto sul ragazzo delle mire deluse, per ritentar la prova, raggiungere gl'ideali fuggiti, la commozione ci prende; echi ed accenti dickensiani e deamicisiani purissimi risuonano, qui davvero Monti ha creato un personaggio indimenticabile.

Se, artisticamente, queste sono le pagine più alte ed eloquenti del libro, la seconda metà suscita interessanti considerazioni. Tanto il protagonista, che l'autore appartengono alla categoria degli insoddisfatti del Risorgimento. Badate che essi non discendono dai due rami della scuola democratica, cioè dai *ralliés* alla fortuna monarchiche tipo Crispi e Rattazzi, oppure dalle solitarie ed acute menti speculative di Cattaneo e Giuseppe Ferrari (la cui influenza scompare quale fiume tra le sabbie, e magari rifà capolino, molti anni dopo, con un discepolo plagiario del genere Alfredo Oriani), ciò che sarebbe comprensibile. La loro indignazione è di natura propriamente quarantottesca, nasce dalla confusione mentale di un secolo fa. Il padre di Monti è prima cavouriano, poi giolittiano, e se odia Saracco e il suo Maggiorino Ferraris, concilia benissimo Giovanni Bovio, Coccapieller, Sbarbaro, Teodoro Moneta, non una incontinua fede sabauda. Nel figlio, vedemmo. Entrambi deplorano che l'unità non abbia fatto il miracolo della fraternità, giustizia, buona amministrazione, eguaglianza economica, e corrono ai rimedi, il padre con opuscoli e filastrocche, il figlio con il sindacalismo di Lombardo-Radice e il meridionalismo di Salvemini.

Ora, se è comprensibile che la generazione del padre di Monti (1831-1917) non si sia resa conto di ciò che oggi vediamo ad occhio nudo, cioè che il Risorgimento fu una serie di delicate combinazioni diplomatiche, di occasioni colte al volo e sfruttate da qualche uomo di genio, mentre la gran maggioranza del paese restava inerte, politicamente e socialmente arretrata, assai meno giustificata appare la fedeltà allo spirito quarantottesco durante il periodo giolittiano. Nella cui pittura, Salvemini fa testo, e Monti ci mette ancora qualche nera pennellata; peccato non si accorga che proprio il gruppo degl'ideologhi, sostenitori della piazza contro il Parlamento, della politica della Corona contro quella del Paese, gettò, con le radiose giornate, le basi del fascismo che doveva perseguitarli. Monti è talmente preso da questa passione, da diventare ingrato verso il suo Piemonte neutralista, lo sfugge, lo sente ostile, lui che n'era amoroso, geniale descrittore e ne aveva cari i tipi, le usanze.

Questo è per me il vero «tradimento»; non quello, naturale, pel conflitto fra padri e figli, che lo staccò dalla paterna compagnia quando entrò, novizio presuntuoso, nei parchi della cultura universitaria, dove il positivismo in ritirata dava luogo all'idealismo, e il socialismo prendeva piede. Mentre il padre rinsaviva, pacificato dalla vecchiaia, il figlio entrava in lizza, con la guerra per la fraternità universale e la libertà dei popoli, 1915-1848! Obbediva al richiamo della razza, impaziente, scalpitante, volontario sul Carso. Chi scrive, non fu neutralista (per ragioni diversissime da quelle di Augusto Monti) ma ripensandoci, andrebbe oggi più cauto. Giacchè un Paese da secoli diviso, e da cinquant'anni appena riunito, da genti rivali abitato, doveva passare per le dure, pesanti, sovente crudeli, lungaggini della storia, prima di affrontar la prova. Il concime ideologico, le bizze, i capricci, le ambizioni dei singoli, non potevano accelerare il processo di risanamento amministrativo, colmare gli squilibri sociali, portare in quattro e quattr'otto, al perfetto regime democratico, al minimo vitale, al progressismo sistematico, all'autorità nel concerto europeo, un'Italia in parte ancora da fare. Forzar la mano, e in quel modo, nel 1915, è stato seminare il fascismo.

Non mi aspettavo, da Monti, un esame di coscienza, ma in *Tradimento e fedeltà* se ne sentirebbe, storicamente parlando, il bisogno. Invece, l'impenitente, l'impaziente, lascia intendere che ricomincerebbe di gusto (e, infatti, ha ricominciato) a predicar teorie, a trovare che tutto va male, e a credere al facile rimedio di una rivoluzione sociale. Chi, molto più radicale e spregiudicato di lui nel culto della pianta uomo, ragiona però staccato dalle sue passioni e preoccupazioni, deve porsi il quesito se queste anime religiose che applicano il versetto di Luca l'evangelista che tanto disturbava il povero Tolstòj («Credete che io sia venuto a portar la pace sulla terra? No, vi dico, ma separazione») conoscano e valutino la fragilità, la precarietà, il pericolo di sconvolgere una certa forma di civiltà, siano nel giusto e nel vero, oppure mosse da intemperanza, incontinenza ideologica, per cui debbono sfogarsi, o schiattare. E' il vecchio conflitto fra i razionalisti e i passionali, ed è inutile dire chi sono i nostri campioni. Comunque, ciò non c'impedisce di gustare le opere dei romantici della storia, dei fanatici della politica, quando però scrivono bene, come Augusto Monti.

Arrigo Cajumi

OSCAR WILDE E LORD ALFRED DOUGLAS

Straziante accusa di un poeta al dèmone della sua vita

Si possono leggere ora, nel "De Profundis„ integrale, appena pubblicato, i segreti disgustosi e dolorosi del grosso scandalo inglese della fine dell'Ottocento

(Dal nostro corrispondente)
Londra, novembre.

Quando, nel 1926, lavoravo alla mia Vita di Oscar Wilde, ebbi la ventura di leggere la parte inedita del De Profundis. Ne ricevetti un'impressione di così spiacevole sorpresa che neanche la novità della rivelazione letteraria mi dette animo ad includerne nel mio libro più che alcuni passi. Questa settimana gli editori Methuen di Londra hanno pubblicato il De Profundis nel suo testo integrale, alla vigilia per così dire del cinquantenario della morte di Oscar Wilde, avvenuta il 30 novembre 1900. La mia impressione della parte finora inedita non è mutata: questa rivelazione letteraria non reca un servizio a Oscar Wilde nè come sciagurato stesso peccatore nè come artista.

Sulla carta della prigione

Cinquantadue anni fa, negli ultimi mesi della sua prigionia, Oscar Wilde ottenne il permesso di esercitare la sua arte di scrittore. Il direttore del carcere di Reading gli consegnava un foglio alla volta di carta protocollo assurra con il timbro a secco della prigione; e quando il foglio era riempito lo ritirava e glene consegnava un altro. In questo modo quasi unico nella storia della letteratura Wilde compose un manoscritto di più di cinquantamila parole su ottanta fogli di fitta scrittura. Quando uscì dal carcere il direttore glieli consegnò.

Come è noto, uscito dal carcere Wilde si ritirò in un primo tempo a Berneval presso Dieppe, dove fu visitato dal suo amico ed esecutore letterario Robert Ross, al quale Wilde consegnò il manoscritto del De Profundis. Ross ne fece due copie: una la mandò a lord Alfred Douglas, l'uomo ch'era stato la causa della caduta e tragedia di Wilde, e l'altra la conservò. Quando nel 1905 Ross pubblicò i famosi estratti del De Profundis — quelli che ne costituiscono la parte puramente letteraria — il Douglas immediatamente chiese che gli si consegnasse il manoscritto originale: Ross lo chiuse in una busta suggellata e lo consegnò al Museo Britannico con la condizione che dovesse rimanere inedito per sessant'anni. Quel manoscritto è ancora suggellato e chiuso nei forzieri del Museo Britannico, e vi resterà fino al 1969.

Ma alla morte di Robert Ross la sua copia del manoscritto passò a uno dei figli di Oscar Wilde, Vyvyan, il quale aveva assunto il nome di Holland; e ora che lord Alfred Douglas è morto (nel '45), Vyvyan ha ritenuto giusto rispettare il desiderio di suo padre che la spiegazione della scandalo che aveva stupefatto tutto il mondo nel 1895 sia resa pubblica. E il De Profundis è ora apparso nel testo integrale.

Nel nuovo testo quest'ultima opera di Wilde (poichè dopo essere uscito dal carcere Wilde non compose altro che la stupenda Ballata del Carcere di Reading) è lunga il doppio del testo che finora conoscevamo. Il libro intero è una lettera, e comincia infatti: «Caro Bosie (il vezzeggiativo di Alfred Douglas). Dopo una lunga e vana attesa, ho deciso di scriverti...». E' in spiegazione del dramma di Wilde, ed è anche la più terribile accusa contro l'uomo che nella vita di Wilde fece la parte del Démone maligno.

Un'amicizia perfida

La rovina e l'incarceramento di Oscar Wilde furono il grande scandalo della fine del secolo scorso. Al vertice della sua fortuna letteraria, quando due sue commedie erano rappresentate simultaneamente in due teatri di Londra, e le sue rendite arrivavano alla cifra, per quei tempi assai alta, di 8000 sterline l'anno, Oscar Wilde, notoriamente coinvolto in un'amicizia scandalosa con un giovine aristocratico, lord Alfred Douglas il quale faceva sfoggio dei suoi pessimi costumi, si lasciò incitare da questi a sporgere querela di diffamazione contro il padre del Douglas stesso, il Marchese di Queensberry. Nella famiglia dei Queensberry s'annidava un odio tra padre e figlio da tragedia antica; quasi un vento di demenza. Quale aberrazione indusse Wilde ad affrontare un simile scandalo contro il consiglio di tutti i suoi amici, fra i quali l'allora giovine Bernard Shaw?

La storia di quel dramma è anche troppo nota: al terzo giorno d'udienza la causa di diffamazione contro il Marchese di Queensberry si trasformò in un processo contro Wilde per corruzione della gioventù. Gli avvocati di Wilde cercarono di salvare la situazione ritirando la querela; ma i documenti erano già stati mandati alla Pubblica Accusa; e Wilde fu arrestato, processato e condannato a due anni di lavori forzati. Per un giorno intero la Polizia aveva lasciato tempo a Wilde di fuggire, forse per quel pudore dell'Inghilterra vittoriana che induceva ad evitare uno scandalo che avrebbe avuto tanta eco nel mondo; ma Wilde, in un'altra crisi di allucinazione, non aveva voluto fuggire al di là della Manica. Fece i suoi due anni di lavori forzati nel carcere di Reading; e ne uscì apparentemente animato dal desiderio di redimersi con nuove opere.

Ma lo afferrò di nuovo il suo cattivo genio, lord Alfred Douglas. Il giovine efebo che cinque anni prima aveva affascinato Wilde durante una visita ad Oxford, lo afferrò di nuovo, per lasciarlo derelitto e senza volontà a Parigi, dove Wilde si spense in condizioni tristissime in un alberghetto della Rue des Beaux Arts, l'Hôtel d'Alsace, dove ancora ci mostrano le sue due miserie stanze. E' un fatto autentico che dopo essersi ritrovato con il Douglas, Oscar Wilde, scartò ogni progetto di lavoro e finì i suoi giorni nell'ozio e nell'alcoolismo, alla scrocca dei suoi pochi amici fedeli, un paria della vita e dell'arte.

Nella parte finora inedita del De Profundis Oscar Wilde ricorda al suo sciagurato amico Alfred Douglas come egli fosse stato trascinato da lui alla rovina finanziaria, morale e spirituale. Che Wilde si fosse letteralmente rovinato per questo biondo efebo della più dorata nobiltà londinese fino a spendere per il Douglas fra l'autunno del '92 e il maggio del '93 la bellezza di 5000 sterline; e che la loro esistenza in comune fosse diventata una vita futile di pranzi e cene ed osi e bagordi immorali è cosa che può interessare soprattutto il psicopatologo. Ciò che per l'arte ha importanza è di leggere come l'influenza di un genio maligno, in questo caso il giovine Douglas, avesse avuto su Wilde l'effetto disastroso di distruggere in lui ogni senso poetico e ogni capacità creativa.

Mitezza dell'animo

Si legge infatti: «Spesso, nei tempi passati, io ti dissi che tu rovinavi la mia vita; e tu sempre ridevi. Quando io ti dissi che persino quel giovine sciagurato che si trovò accanto a me sul banco degli accusati m'aveva ammonito che tu saresti risultato fatale nella mia vita, tu ridevi... Tu non potevi comprendere le condizioni necessarie per creare un'opera artistica. Durante tutto il tempo che fummo insieme io non scrissi neanche una riga. La mia vita, finchè tu mi fosti accanto, fu completamente sterile e incapace di creazione».

Nel carcere di Reading la mente dell'artista era stata purificata dall'astinenza e dal dolore, e Wilde, per natura così gaio e gentile, aveva trovato in sè uno spirito nuovo che cercava il significato dell'angoscia e la sua bellezza. Il risultato di quello sforzo a guardare dentro di sè fu questa bizzarra lettera a «Bosie» Douglas, metà confessione dolorosa e ingrata a leggersi, metà nobile opera letteraria. E' segno della mitezza dell'animo di Wilde che il De Profundis termini con queste parole: «Io non scrivo questa lettera per mettere dell'amarezza nel mio cuore, ma soltanto per cercare di strapparla dal mio; e per il conforto di me stesso io debbo perdonarti».

Alcuni mesi prima della pietosa morte di Wilde, lord Alfred Douglas aveva ereditato da suo padre venticinquemila sterline, e Ross gli suggerì di pagare i pochi debiti che ancor restavano di pagare e che Wilde aveva contratto per lui, e prendersi in cambio i diritti d'autore delle opere di Wilde. Lord Alfred Douglas, che si piccava d'essere poeta, rifiutò con parole di beffa invidiosa. Tutto così via una fortuna.

C. M. Franzero

Questa è Elisabetta Taylor, stella del cinema, eletta a Hollywood regina della settimana floreale

Nuova vittima del tetano nella clinica di Milano

L'inchiesta sulle cause dell'infezione

Milano, 4 novembre.

Ancora una vittima del tetano a Milano. Il nuovo caso, che è costato la vita alla quarantatreenne Maria Cereda, abitante in via Ricciardelli 14, si è avuto nella stessa clinica «Mangiagalli» di via Commenda 12, dove dieci giorni fa due donne colpite da tetano erano poi decedute all'Ospedale Maggiore, e dove altre due colpite dallo stesso male potevano miracolosamente essere salvate. La Cereda è morta l'altro ieri, dopo un lungo periodo di incubazione della malattia. Particolare veramente pietoso: essa ha lasciato sei figli, tutti inferiori ai vent'anni, privi di ogni mezzo. Il male era stato contratto dalla vittima al tempo dei due precedenti casi, e si è manifestato soltanto giorni fa in maniera assolutamente irreparabile. Il medico provinciale prof. De Socio, incaricato di condurre una inchiesta per appurare le origini, le cause e gli sviluppi dell'infezione, ha escluso ogni responsabilità diretta della clinica milanese, per quanto potesse riferirsi a incuria o a imperizia. Esaminato persino il soffitto, da cui furono staccate parti di intonaco e di cemento, l'attenzione dei periti si soffermò sul «catgut», cioè filo che si usa per i punti di sutura, il quale, essendo appunto di natura organica (viene estratto dai gatti), può costituire un pericoloso veicolo di infezioni del genere. Per quanto l'esito dell'esame non sia definitivo, e quindi il risultato dell'inchiesta non debba ritenersi ancora completo, appare ormai sicuro che il «catgut» è la sola causa che ha determinato la tragica infezione. Comunque, fra 48 ore il prof. De Cesio diramerà un comunicato ufficiale che servirà a svelare con tutta certezza le origini dell'infezione.

Circa per le altre due vittime, cioè Elena Gungui e Adele Vignati, anche per Maria sarà praticata l'autopsia. Il marito della Cereda, che è un mutilato di guerra disoccupato, cui è venuto a mancare ora il valido aiuto della moglie, particolarmente nel compito di allevare i figli (un maschio e cinque femmine, la minore delle quali ha cinque anni), ha sporto denuncia alla Procura della Repubblica.

Le imprese truffaldine del falso conte-medico

Genova, 4 novembre.

Sulle romanzesche imprese truffaldine del falso conte-medico Renato Golfarelli, da Pegli, arrestato circa venti giorni fa, di cui abbiamo dato notizia, si hanno nuovi particolari circa altre cinque truffe da lui commesse, venute in luce in seguito alle indagini della Questura. Risulta infatti che il Golfarelli proponeva al commerciante genovese Giovanni Manetti, complice tale Vittorio Giorgente, 35enne, da Pegli, di impiantare insieme una fabbrica di mattonelle lucide facendosi anticipare 60 mila lire in contanti, mentre il sedicente conte-medico e il Giorgente versarono le loro quote in assegni falsi. Il Golfarelli inoltre rubò al Manetti un orologio d'oro. Il 4 luglio scorso truffò certo Giovanni Pitti per 90 mila lire con il pretesto di doversi recare a Torino per concludere un buon affare; in ciò venne aiutato da uno pseudo legale, implicato in altre truffe del genere, ma dopo avere intascato la somma non si fece più vivo. Successivamente, nel maggio, dopo avere soffiato a un altro commerciante di Voltri 93 mila lire per un preteso trasporto funebre in Romagna, gabbava allo stesso commerciante con nuovi raggiri altre 140 mila lire, mentre il suo «legale» a sua volta ne truffava 5 mila. Nel settembre riusciva inoltre a gabellare 54 mila lire al commerciante Umberto De Angelis, e qui ebbe un complice sul quale sono in corso indagini, come pure si indaga sullo pseudo avvocato, ora irreperibile. Il Golfarelli tentò pure di truffare la società anonima Lame Italia con sede ad Acqui, alla quale prospettava un finanziamento di 12 milioni per aumentare la produzione dell'articolo dietro però l'anticipo dell'interesse del 10 per cento, e cioè di 1 milione e 200 mila lire. Il colpo però non gli riusciva, ma egualmente egli poteva appropriarsi di 150 mila lire ai danni della ditta.

Non è improbabile che altre truffe possano venire in luce, anche la «pratica» Golfarelli finora non si può ancora dire chiusa, tanto più che il lestofante ha avuto una infinità di complici.

Inaugurato a Trieste il «Villaggio del fanciullo»

Trieste, 4 novembre.

E' stato inaugurato oggi a Villa Opicina il «villaggio del fanciullo»; il vescovo di Trieste ha consacrato la cappella e ha benedetto i padiglioni ove già vivono amministrandosi da soli una trentina di ragazzi ed ha impartito poi la speciale benedizione del Santo Padre al villaggio.

Paesino senza telefono ove non si pagano tasse

Un profugo illustre - Piccolo mondo a sè - Come il paesaggio rinverdì

(Dal nostro inviato speciale)
Douse, novembre.

Un pomeriggio di settembre del millenovecentoquarantatre, Luigi Einaudi giunse a Douse con una valigetta marrone e un pacco di libri. Sembrava un placido turista, non un signore che aveva gli sbirri alle calcagna. Invece, scappato da Torino dove i tedeschi lo cercavano (avendo egli svolto, dopo il 25 luglio, le funzioni di *Rettore magnifico*), il «professore» si era nascosto dapprima nella collegiata di Sant'Orso ad Aosta e poi, volendo passare in Svizzera per il Col Fenêtre, era salito a Douse. Qui, il fuggiasco trovò asilo dal vecchio Nex, in una casina protetta da un bosco densamente arruffato; e vi rimase due giorni, che trascorse chino sui libri, scordandosi perfino di mangiare se l'ospite non gli metteva il piatto in mano. Sicchè, parlando di lui più tardi, il vecchio Nex diceva bonariamente: «Ah, ce bon monsieur *Enodi*, tanto distratto! Sa Iddio com'è andato a finire!». Cinque anni dopo, quando lo informarono che *monsieur Enodi* era «finito» Presidente della Repubblica, si mise a gridare: «Cosa? Ce petit bonhomme là?». E non soltanto rifiutò di credere, ma non volle più tornare sull'argomento fino a che Einaudi stesso, venuto a trascorrere le vacanze sull'alpe di By, in casa dell'amico Farinet, non gliene ne offrì l'occasione, invitandolo a pranzo. «Si figuri — disse il vecchio, appena fu davanti al suo capito d'un tempo. — Mi hanno detto che lei è Presidente della Repubblica!». Einaudi gli diede un colpetto sulla spalla: «Lo hanno detto anche a me. E pensi un po': ho finito per crederlo!».

L'episodio del vecchio Nex non è verosimile che inquadrato nella sua cornice, i monti, le foreste, il silenzio incombente su questo luogo, a mezza via tra la Valpelline e la Valle del Gran San Bernardo. Douse è un piccolo mondo a sè; eppure quest'isolamento ha contribuito in modo straordinario all'evoluzione sociale dei suoi 590 abitanti e non mi stupirei di vederli citati, come esempio, un giorno o l'altro, nei libri di testo locali. Dirò: caso unico in tutta la valle e credo nell'intera penisola, i *douseiani* (si chiameranno così?) non pagano tasse al comune; ognuno di essi è comune e tutto quanto dà lustro al comune, anche il verde uguale e lussureggiante dei prati, come vedremo, appartiene a ciascuno di essi.

Per capir meglio conviene addentrarsi nel paese, che a prima vista non sembra neanche un paese, ma un'ardita funicolare, tanto le sue case gialline, aggrappate l'una all'altra, s'inerpicano sulla montagna. Non ci sono veri negozi, non c'è ufficio postale, nè telefono e, sino a un anno fa, non c'era nemmeno luce elettrica. I vecchi tipo Nex si opponevano, dicendo: «Col buio, cielo e terra sono tranquilli; è con la luce che incominciano i guai». Ma le donne intervennero e oggi qualche fioca lampadina pensola dai soffitti anneriti, favorendo le veglie con lettura e radio (se possono leggere, gli uomini stanno più in casa, e se stanno più in casa, vanno di meno all'osteria).

Ma a Douse non è stata la luce, a cambiare il ritmo della vita; è stata l'acqua. La febbre dell'acqua, trasmessa di padre in figlio, ha intristito più generazioni di contadini, curvi sulle sterili zolle per mezzo sacco di patate, mezzo sacco di biada. I giovani di qualche valore se ne andavano verso i paradisi della Francia, del Marocco e specialmente dell'America.

Nel Kansas, fin dai primi del secolo, gli emigranti di Douse hanno formato una colonia agricola, a ovest del Missouri. Di là, un giorno, fece ritorno con un bel grumolo Arbaney, padre dell'attuale assessore all'Agricoltura nel Consiglio della Valle: e il destino del paese cominciò a mutar rotta.

Douse non aveva strada, non aveva acqua. Arbaney, riuniti gli anziani, propose quietamente: «Costruiamo una strada, costruiamo un canale d'irrigazione». Gli uomini di qui sono duri, taciturni, lenti nelle decisioni e socartocciati come sigari intorno al loro portafoglio; ma qual diavolo di pioniere, che si era fatta la mano coi bufali della prateria, seppe in che modo prendere i suoi compaesani e, alla lettera, li soggiogò. Si riunirono in consorzio per fronteggiare le spese dell'opera, ciascuno contribuendovi nei limiti delle proprie forze; e chi vendette la mucca, chi s'indebitò; di questo modo nacque, pavimentata di ciottoli, la strada che dal paese mena alla carrozzabile. Ma quando venne il turno del canale, già realizzato sulla carta dall'ingegner Christillin, i poveri contadini, spolpati sino all'osso, non ce la fecero. Si tentò allora d'interessare il governo fascista attraverso il prefetto di Aosta, ma la pratica tirò in lungo, sia perchè il prefetto cambiava sempre, sia perchè il governo, occupato com'era a italianizzare la Val d'Aosta, trasformando l'*Hôtel des Monnaies* in secca e Courmayeur in Cormaiore, non aveva tempo, nè denaro, d'avanzo per i canali. Quello di Douse, col sopraggiungere della guerra, fu rimandato a tempi meno calamitosi.

Nel '47, subito dopo la proclamazione dell'autonomia valdostana, Arbaney risfoderò il progetto, senonchè i suoi seguaci scarseggiavano: non volevano più saperne. Ma il vecchio, da quel testardo contadino che era, brigò per ottenere un prestito di 18 milioni dal Consiglio della Valle e, da solo, diede inizio ai lavori. Il canale, seguendo l'antico tracciato d'un condotto già esistente nel medioevo e in funzione sino al 1850 (anno della peste, che decimò gli abitanti della valle e ridusse a tre quelli di Douse), partiva dall'alpe di By, sotto la casa di Farinet, si addentrava per sei chilometri nelle forre e spariva dentro la roccia, per sbucarne settecento metri più in là, presso la chiesa di Douse. Lo scoppio della prima mina convinse i *douseiani* che il loro vecchio sogno si realizzava; e uno dopo l'altro, quegli scettici ravveduti, portarono la loro adesione ad Arbaney. Da allora comparvero di frequente, sul muro della scuola (sede comunale), certi perentori manifesti che chiedevano ai *cittadini* di Douse, poniamo, «due milioni entro le quarantotto'ore» e i solerti cittadini puntualmente si dissanguavano. Da dove cavassero il denaro, giuro che non so, ma ben quaranta milioni uscirono, in un anno, da quelle mani callose.

I lavori furono terminati nella primavera scorsa. Il giorno della inaugurazione, quando l'acqua gorgogliò per la prima volta nel canale e irruppe fuor delle chiuse, i ruvidi contadini di Douse si abbracciarono piangendo; anche il sindaco Adolfo Letey pianse, anche Arbaney pianse e mancò un palo non piangesse anche il rappresentante del governo. Esmenard; ma fece di meglio, promise il contributo di Roma e ciò gli valse un frenetico applauso della folla.

In pochi mesi il *Ru du mont* (è il nome del canale) ha prodigiosamente rinfoltito i pendii, oggi coperti d'erba grassa e lucente. Ogni contadino ha il suo «turno d'utenza» e l'acqua viene distribuita con l'orologio alla mano. Non vi sono mai litigi, tutti questi uomini essendo posseduti dal medesimo antico, esclusivo e cieco amore per la terra.

Clara Grifoni

Alben W. Barkley, vicepresidente degli Stati Uniti, fidanzato, a 71 anni, alla giovane Jane Hadley. Il matrimonio avverrà il diciotto di questo mese

"DINAMO"
SOCIETA' ITALIANA PER IMPRESE ELETTRICHE
Sede in MILANO - Capit. Soc. L. 5.000.000.000., Inter. versato

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1948-49 sarà pagabile a partire dal giorno 7 novembre 1949 in ragione di L. 100 per azione, presso la Cassa della Società in Milano, Foro Buonaparte 16 e presso i seguenti istituti:

SOCIETA' EDISON, Milano;
CREDITO ITALIANO, Milano, Novara, Torino;
BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Milano, Novara, Torino;
BANCO DI ROMA, Milano, Torino;
BANCA POPOLARE DI NOVARA, Milano, Novara;
CREDITO COMMERCIALE, Milano;
BANCA UNIONE, Milano.

contro la presentazione della cedola n. 3.

I possessori di tagliandi rilasciati per l'emissione gratuita devono preventivamente ritirare le azioni definitive, munite di cedole, presso la Cassa emittenti.

Milano, 2 novembre 1949.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

A LONDRA
per l'incontro di Calcio
INGHILTERRA - ITALIA
3 combinazioni di viaggio - Partenza da MILANO e TORINO
Programmi e prenotazioni presso tutte le Agenzie
WAGONS-LITS/COOK
A TORINO: 132, via Roma - Telefono 43-760

AUTUNNO-INVERNO-PRIMAVERA
PIOGGIA... PIOGGIA...
ma con l'impermeabile
WEAROVER
MILIONI DI PREMI
AVRETE "La gioia nella pioggia..." E VINCERETE FIAT, GUZZI E LAMBRETTE E VINCERETE LE MACCHINE DEI RECORDS.

calma ... Signore

vale un pranzo..!

ULTIME NOTIZIE

SI PREPARA L'INCONTRO A TRE

Riserbo a Washington sulle intenzioni di Mosca

Severi controlli sulla esportazione del "materiale strategico" americano - La questione coloniale in discussione a Lake Success

(Dal nostro corrispondente)

Lake Success, 4 novembre.

Acheson ha accettato stamane l'invito di Bevin e di Schuman per una conferenza a tre che è giunto ieri sera tardi a Washington nella sua forma definitiva. Per quanto il programma dell'incontro non sia ancora completamente fissato, il Dipartimento di Stato dichiara che la richiesta iniziale di Bevin riguardava soprattutto l'esame della situazione tedesca e il problema del riconoscimento del Governo comunista cinese.

Ma poichè dopo le conferenze di metà settembre fra i tre alleati s'è prodotta una preoccupante disparità di vedute, soprattutto fra Stati Uniti e Inghilterra, Acheson ritiene che devono essere ridiscusse anche altre questioni e principalmente: rapporti dell'occidente con Tito e politica comune in caso di aggravamento della tensione russo-jugoslava: integrazione economica dell'Europa occidentale sia riguardo all'atteggiamento assunto dagli inglesi che all'inclusione della Repubblica federale tedesca: accordo per superare la crisi del problema coloniale italiano, minacciata all'O.N.U. dalla delegazione inglese: integrazione del patto di Bruxelles in quello atlantico.

La data dell'incontro non è ancora fissata non tanto perchè non si è ancora raggiunto l'accordo sull'opportunità di discutere o meno questi problemi quanto perchè il Dipartimento di Stato ignora ancora se Vishinski nella sua visita ad Acheson di lunedì affronterà il problema tedesco o farà proposte per un alleggerimento della guerra fredda che dovrebbero naturalmente essere discusse anche dagli altri alleati occidentali.

Su questo punto regna incertezza: mentre all'O.N.U. si afferma con insistenza, anche negli ambienti della delegazione americana, che Vishinski proporrà agli Stati Uniti un progetto di accordo che comprende tutti i maggiori problemi oggi sul tappeto, a Washington si continua a minimizzare l'importanza della visita.

Motivo di tanta riserva è questo: gli Stati Uniti, dopo aver ben ponderato la situazione internazionale e strategica determinata dal possesso sovietico del segreto per la costruzione della bomba atomica hanno deciso di mettere in esecuzione un piano che intensificherà la guerra fredda nel settore commerciale e propagandistico e ritengono che la Russia cerchi solo di ritardarne l'esecuzione: le proposte di Vishinski, quindi, se mai riveleranno simili intenzioni, non saranno prese in considerazione.

Il Dipartimento del commercio rende noto che un rigido sistema di controlli è stato imposto oggi sulle merci «strategiche» che molti paesi latino-americani e asiatici rivendevano alla Russia. Viceversa ieri è stato deciso di permettere alla Jugoslavia l'acquisto di materiale e di carburante per la aviazione nonchè l'acquisto di aerei civili.

A Lake Success, però, si continua a sostenere in altissimi ambienti che se Vishinski presenterà davvero proposte concrete su uno qualsiasi dei grossi problemi e soprattutto su quello tedesco, le chiederà di partecipare alla conferenza di Parigi, Acheson discuterebbe immediatamente la richiesta con i due colleghi europei.

Sul problema coloniale italiano, che oggi è stato ripreso dal comitato politico, la divergenza di vedute fra le grandi potenze è anche assai notevole. Il blocco inglese ha condotto l'attacco preliminare contro le decisioni prese dal sottocomitato. Il delegato neozelandese ha sostenuto che non si è tenuto sufficientemente conto dei desideri della popolazione perchè l'ONU vuole intervenire e stabilire quale forma di governo i libici e gli eritrei debbano accettare. Mac Neill completò l'attacco impugnando la decisione per la nomina della commissione. L'ambasciatore Tarchiani ha avuto un colloquio con il delegato americano Rosa.

Gino Tomajuoli

Viscinski ammalato
Rinviata l'incontro di lunedì?

Lake Success, 4 novembre.

Il ministro degli Esteri sovietico Viscinski è stato colpito da un attacco d'influenza e si ritiene che egli non sarà in grado di incontrarsi, come previsto, con Acheson lunedì prossimo.

Quali sarebbero le proposte presentate da Viscinski ad Acheson

I trattati di pace con la Germania e l'Austria - Quel che si pensa a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 4 novembre.

Dell'imminente incontro tra Viscinski e Acheson e dei colloqui che questi avrà a Parigi con Bevin e Schuman per discutere le proposte che dovrebbe fare il ministro degli esteri sovietico la radio e i giornali di Mosca non hanno ancora dato l'annunzio e manca di conseguenza qualsiasi commento ufficiale; anzi la *Pravda* nel suo articolo di fondo riprende stamane la polemica contro gli «imperialisti rapaci che nella loro lotta contro l'U.R.S.S. non rifuggono dall'assoldare agenti e sicari scelti tra la feccia fascista come hanno fatto per Tito», usando un tono ed espressioni che sono in contrasto con l'atteggiamento conciliativo di Viscinski e con lo stesso proclama del comitato esecutivo del partito bolscevico.

Contraddizioni

Non bisogna meravigliarsi di queste contraddizioni che, fortuite o volute, fanno ormai parte del tradizionale gioco politico sovietico (e non era d'altra parte la stessa *Pravda* ad attaccare pochi giorni fa due altri giornali sovietici molto noti, il *Trud* e la *Gazzetta letteraria* accusandoli di considerarsi come gli unici interpreti della politica sovietica e invitandoli a una maggiore modestia «e a un più attento senso delle proporzioni!»); occorre invece tener presente che, come già avvenne per la conferenza di Parigi dei quattro ministri degli esteri, anche stavolta l'iniziativa per le nuove trattative è venuta dal Cremlino.

Sabato scorso segnalammo che Viscinski aveva ottenuto da Stalin di ritirare al governo della Germania orientale la promessa di un trattato di pace separato affinchè egli potesse continuare la sua azione diplomatica dietro le quinte a Lake Success; e di conseguenza si dovrebbe poter prestar fede alla notizia da Mosca secondo la quale, le proposte del ministro degli esteri sovietico riguarderebbero esclusivamente la Germania e il trattato di pace con l'Austria. E si dice che si tratterebbe di proposte serie dalle quali potrebbe scaturire un vasto accordo senza l'ambasciatore sovietico a Washington avrebbe già fatto sapere ad Acheson.

Del resto se così non fosse stato, Acheson non si darebbe la pena di attraversare l'Atlantico per andarle a discutere con Schuman e con Bevin, più con il primo che con il secondo perchè l'accordo prevederebbe anche una chiarificazione dei rapporti tra i governi di Adenauer e Bidault per i problemi della Sarre e della Ruhr.

Quali, in particolare, sarebbero le proposte di Viscinski e se sia vero, come si afferma, che in cambio di concessioni in Germania egli richiederebbe il riconoscimento del governo di Mao Tse, l'esame dei lavori per il Trattato di pace con il Giappone e il 25 per cento della produzione petrolifera dell'Austria, nessuno può dirlo con sicurezza; ma registreremo un piccolo episodio segnalatoci stamane da Mosca. A un diplomatico che era andato a visitarlo per prendere accordi sulla cerimonia ufficiale di lunedì prossimo (tutto il corpo diplomatico sarà ricevuto da Svernik, presidente dell'U. R. S. S.) un funzionario sovietico commentando il voto del Parlamento tedesco che ha confermato Bonn capitale della Germania occidentale, avrebbe detto: «Quanta inutile fretta e quanto lavoro sprecato»; dal che i circoli diplomatici di Mosca, che vivono di briciole di notizie e di frammenti di indiscrezioni hanno dedotto che l'accordo proposto da Viscinski potrebbe rifare di Berlino la capitale di una Germania non più divisa.

«Era un russo»

A Mosca continuano i preparativi per i festeggiamenti del 32° anniversario della rivoluzione d'ottobre; radio e giornali non si occupano d'altro e negli innumerevoli proclami al pubblico e radiodiffusi, ritorna sempre la frase: «Per la grandezza della Russia sovietica» mentre del trionfo bolscevico si parla solo in tono minore e unicamente la *Pravda* ricorda ciò che scrisse 22 anni fa il maresciallo Stalin e cioè che «questa non è soltanto una rivoluzione nazionale ma internazionale e mondiale», mentre altri giornali si limitano ad esaltare le conquiste belliche e industriali del popolo sovietico.

E' quasi lo stesso sacro zelo che ieri sera hanno provocando una grossa minaccia durante una riunione della Giunta comunale di Helsinki che doveva decidere sull'allontanamento di quattro grandi lampioni elettrici che circondano la statua dello zar Alessandro III e che i socialdemocratici volevano togliere per allargare la strada. Ma alla proposta si sono vivacemente opposti i consiglieri comunisti facendo osservare che la statua sarebbe stata privata di illuminazione e a chi si meravigliava del loro zelo, visto che si trattava di un tiranno, hanno risposto con queste testuali parole: «Ma era un russo». Per amore della pace e per non turbare la suscettibilità di Stalin, i consiglieri finlandesi hanno deciso di lasciare i lampioni al loro posto.

e. a.

Ripercussioni a Milano della crisi del P.S.L.I.
Greppi darà le dimissioni?

Milano, 4 novembre.

L'attuale crisi governativa determinata da quella apertasi in seno al partito dei socialisti democratici con le dimissioni dei ministri del PSLI che facevano parte del Gabinetto De Gasperi, avrà forse delle ripercussioni nell'amministrazione comunale di Milano. Interpellato al riguardo, il sindaco Greppi ha dichiarato: «Una cosa è certa: che io sono assolutamente irriducibilmente per la unificazione delle forze socialiste, anche se la direzione del mio partito non è più di questo parere. Perciò se questo mio atteggiamento sarà condannato e i compagni che la pensano come me verranno estromessi dal PSLI, io rassegnerò le dimissioni.

Alla domanda se che cosa intanto pensasse di fare, Greppi, che si accingeva a recarsi ad una cerimonia patriottica in piazza Sant'Ambrogio, ha risposto: «Una sola cosa, per il momento: andare a messa. Fa sempre bene». Nei circoli politici milanesi si è quindi diffusa stasera l'opinione che una crisi nell'amministrazione comunale sia virtualmente aperta.

Le restrizioni elettriche in vigore dall'11 corrente

Ridotto il consumo al 50 per cento
Tre giorni di sospensione settimanali

Milano, 4 novembre.

Le nuove restrizioni sui consumi di energia elettrica andranno in vigore venerdì 11 corrente. La notizia è contenuta in un comunicato ufficiale diramato stasera dal commissario per l'Alta Italia, prof. Bottani, a seguito della annunciata riunione dei produttori di energia svoltasi oggi. La gravità della situazione è apparsa ai convenuti in tutta la sua preoccupante urgenza e le nuove misure avranno validità dall'11 novembre, mentre, per ragioni tecniche, i turni di sospensione del lavoro incomincieranno soltanto lunedì 14 corrente. Resta così definitivamente deliberata la riduzione dei consumi industriali di energia elettrica dal 65 al 50 per cento rispetto alla media maggio-giugno scorsi, e resta deciso pure l'aumento dei giorni di sospensione da due a tre per settimana. Ecco il testo del comunicato:

«La crisi della produzione di energia elettrica avrebbe richiesto da tempo un inasprimento delle limitazioni finora vigenti. Tale inasprimento venne rimandato nella ragionevole attesa che le normali precipitazioni autunnali potessero portare un sia pur temporaneo sollievo. Purtroppo le precipitazioni della settimana scorsa, localizzate essenzialmente sulle Alpi centrali, non hanno recato che un beneficio momentaneo, ormai scontato. Di conseguenza non è stato possibile procrastinare oltre l'emanazione delle nuove disposizioni limitative. Esse verranno emesse domani 5 corrente ed entreranno in vigore il giorno 11 corrente. I prelievi mensili consentiti verranno ridotti al 50 per cento del consumo di riferimento, mentre i giorni di sospensione settimanali da due verranno portati a tre.

Sigarette per 6 milioni sequestrate dalla polizia

Genova, 4 novembre.

In seguito a una telefonata anonima che la notte scorsa informava la Questura di un certo «movimento» sospetto di presunti contrabbandieri nella parte orientale della città, la polizia inviava immediatamente il pattuglione radiocomandato della Celere. Dopo una rapidissima perlustrazione la polizia scopriva seminascosta in una siepe di via Dodecanneso una «Fiat 1500». Nella macchina si trovavano il proprietario Marcello Vinardo, di 26 anni, e i fratelli Nicola e Giobatta Valentini, rispettivamente di 25 e 19 anni. Tutti e tre sono stati fermati perchè nell'automobile la polizia ha trovato e sequestrato una grossa partita di sigarette estere evidentemente contrabbandate.

Le sigarette sono state valutate a circa sei milioni di lire. Anche l'automobile è stata posta sotto sequestro.

Duello rusticano tra due rivali in amore

Alessandria, 4 novembre.

L'operaio Giuseppe Celestre, d'anni 42, da Caltanissetta sorprendeva oggi la propria amante Anna Coredda, di anni 28, da Iglesias, con la quale convive da tempo, in compagnia dell'ex-agente Armando Congiu, di anni 26, da Nuoro. Travolto dalla gelosia l'operaio si scagliava contro il rivale colpendolo a calci e pugni e ferendolo infine di coltello a una mano. A sua volta il Congiu impugnava un coltello a serramanico e si scagliava contro l'avversario, ma l'intervento di agenti pose fine al duello rusticano. La donna e i due rissanti sono stati arrestati.

Ferito dallo scoppio di un orologio-ordigno

Aosta, 4 novembre.

Il ragazzo Pierino Jacquemet di Casimiro, di 14 anni, abitante nel villaggio di Blave sopra Roisa, rinveniva, sotto una siepe, un bell'orologio. Il ragazzo lo caricava riponendolo in tasca. Giunto a casa notava che le lancette dell'orologio erano ancora ferme e cercava di aprirne la calotta posteriore con le unghie. L'orologio, a questo punto, scoppiava ferendolo in modo grave e volatizzandosi completamente.

Oggi riprende a Novara il processo del «mago»

Novara, 4 novembre.

Il «processo del mago», come qui è comunemente definito il procedimento giudiziario a carico di Gaspare Gattone di Alessandria, sarà ripreso domani e dovrebbe concludersi in giornata se fatti nuovi non verranno a interferire nel dibattimento prolungandone la durata oltre il previsto. Sono note le ragioni per cui il processo medesimo era stato sospeso al termine dell'udienza del 25 ottobre. Al Gattone, che doveva già rispondere del reato di abusivo esercizio dell'arte medica, veniva contestata da parte del pubblico ministero nel corso del dibattimento anche l'imputazione di illecito esercizio della professione farmaceutica.

Contro l'assunto della pubblica accusa, sostenuta dall'avv. Pasquali, sindaco di Novara, il difensore avv. Tieri si è battuto strenuamente per far accettare una diversa interpretazione dei fatti che formano oggetto delle imputazioni accollate al Gattone. Chiedeva pertanto l'assoluzione dell'accusato o, in linea subordinata, la nomina di un perito che riferisse sulla effettiva emanazione, o meno, di un misterioso flusso magnetico dalle mani del mago. Il pretore accedeva a questa seconda richiesta dell'avv. Di Tieri e nominava un perito, scelto nella persona del radiografo prof. Massimo Lupo.

Domani dovrebbe comparire al processo anche un consulente tecnico nominato dalla difesa, il cui nome è tenuto nascosto per intanto. Avremo quindi uno scontro in aula tra due illustri personalità della medicina che tenteranno di demolire l'una le conclusioni dell'altra?

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Tre disastri aerei

15 morti, 9 scomparsi, 10 feriti

Bossier City, 4 novembre.

Un gigantesco aereo della marina militare «*C. 82*» è precipitato, per ragioni non ancora accertate, in un campo di cotone situato a cinque miglia a nord della città di Bossier nella Luisiana. Le prime notizie dalla zona riferiscono che il disastro ha provocato la morte di tre persone ed il ferimento di altre dieci. Due morti erano dei raccoglitori che si trovavano nel campo quando vennero investiti in pieno dall'aereo.

Hamilton, 4 novembre.

Una superfortezza dell'aviazione americana è precipitata ieri in fiamme al largo delle Bermude.

Dei 13 uomini dell'equipaggio, tre sono stati raccolti vivi; gli altri undici aviatori sono periti, uno dei superstiti è morto all'ospedale. Il «*B. 29*» apparteneva ai servizi meteorologici dell'aviazione militare americana.

Londra, 4 novembre.

Il Ministero britannico dell'Aria comunica di aver ricevuto la notizia che ieri sera due apparecchi della «Royal Air Force» sono venuti a collisione e sono precipitati in fiamme nella Manica. Pescatori che si trovavano al largo hanno assistito alla fulminea tragedia. Il ministero precisa che si trattava di un bombardiere «*Lincoln*» con sette uomini d'equipaggio e di un caccia «*Mosquito*» con due aviatori a bordo.

Il piroscafo svedese «*Foria*», iscritto nei registri di Gothenburg, ha annunciato alle ore 21,11 italiane di aver trovato dei rottami di un apparecchio e di aver calato a mare una lancia di salvataggio alla ricerca di eventuali superstiti, ma senza risultato.

Cade dal 5° piano e rimane incolume

Milano, 4 novembre.

Un volo dal quinto piano di uno stabile in costruzione in piazza San Babila 4 e che poteva concludersi tragicamente per l'operaio Carlo Trezzi, di 22 anni, addetto ai lavori, si è invece risolto miracolosamente. Il Trezzi, precipitato al suolo da tanta altezza, ha potuto subito rialzarsi, fra lo stupore dei compagni di lavoro che erano accorsi in suo aiuto. Gli doleva un po' la gamba sinistra per una lieve distorsione, nient'altro.

Il commediografo O'Neill colpito da paralisi

Londra, 4 novembre.

(*f.*) Una notizia da Boston dice che il celebre drammaturgo americano Eugenio O'Neill è in gravissime condizioni di salute, colpito da quella forma di paralisi con tremito che i medici chiamano morbo di Parkinson. La terza moglie di O'Neill, che, venti anni fa fu una famosa bellezza — Carlotta Monterey — dice che, da parecchio tempo, il tremito ha impedito a O'Neill di usare le mani e di scrivere.

L'illustre scrittore ha 61 anni, cioè solo un anno più del suo non meno celebre genero Charlie Chaplin ch'egli odia perchè ha sposato la sua figliola appena diciottenne.

Due cadaveri in una stanza crivellati da coltellate

New York, 4 novembre.

In una stanza d'albergo di New York sono stati rinvenuti, oggi, i cadaveri di un uomo e di una donna crivellati di colpi di coltello. La donna era completamente nuda e l'uomo indossava soltanto un paio di pantaloncini. Nella stanza è stato trovato un grosso coltello da caccia che la polizia ritiene sia l'arma che è servita ad uccidere i due. La polizia ha, successivamente, reso noto che si tratta, a suo avviso, di un caso di omicidio-suicidio, commesso probabilmente dall'uomo che, dopo avere inferto numerose coltellate al dorso della donna, si è poi ucciso colpendosi, ripetutamente, al petto in direzione del cuore.

Dopo lungo soffrire, serenamente è mancato ai suoi cari

Penna Secondo
Mutilato di Guerra

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Picolli Caterina**; i figli geom. **Giuseppe** e **Lorenza** che amò come padre; i fratelli e cognati. I funerali avranno luogo oggi, 5 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Peschiera n. 200. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le Maestranze della Impresa **Deorsi, Vitale Giuseppe** partecipano al dolore del loro Titolare per la dipartita del Padrigno **PENNA SECONDO.**

La Soc. **Montarosa** ha il dolore di partecipare la scomparsa del Sig. **PENNA SECONDO**, padre del suo Direttore tecnico geom. **Giuseppe Vietto.**

La sera del 3 novembre serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Abramo Treves

Ne danno il triste annuncio la figlia **Anna** col marito ing. **Marco Ghirza** e col figli **Ada, Ugo** e **Camillo**; il figlio prof. **Renato** colla moglie **Fiammetta Lattes** e i piccoli **Tullio, Anna** e **Aldo**. Si uniscono a loro l'affezionata **Eugenia Brasa**. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di domenica 6 corrente, partendo dalla casa dell'Estinto, corso Galileo Ferraris 90.

I condomini ed inquilini dello stabile di corso **Galileo Ferraris** n. 90 e via **Cristoforo Colombo** 14 prendono viva parte al dolore della famiglia **Treves** per il decesso dell'ing. **ABRAMO TREVES.**

Giovedì, alle ore 20, improvvisamente cessava di battere il cuore generoso del

Dott. Dino Barni
d'anni 68

Con cuore straziato dal dolore lo annunziano la moglie **Elena Pasulli**, i figli **Egle** ed **Ermanno**, la suocera, cognati, cognata e parenti tutti. La cara salma, partendo alle ore 10 di oggi, sabato, da via Campana 19, sarà trasportata a Vignale Monferrato ove avranno luogo i funerali domenica 6 corr. alle ore 10.

E' mancato ai suoi cari, dopo lunghe sofferenze,

Adolfo Gnifetti

Desolati l'annunciano, i funerali avvenuti, la moglie **Angela**, la figlia **Ada**, il fratello **Vittorio**, la sorella **Silvia** e parenti tutti.
Mercenasco, 3 novembre 1949.

Ieri alle ore 17 è mancato all'affetto dei suoi cari munito dei conforti religiosi

Mantellero Polet Giovanni Mario
Perito industriale elettromeccanico
d'anni 49

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie **Fornero Delia**; la sorella **Nena** col marito **Piersanti Alberto** e figli **Costantino, Adamo** e **Mario**; il fratello **Rino** con la consorte **Rosalia Acquadro**; la sorella **Caterina** col marito **Bussetti Massimo** e la piccola **Maria Teresa**; zie, suocero, cognati, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene.

La sepoltura avrà luogo domenica 6 corrente alle ore 10,30 partendo dalla sua abitazione Piazzetta del Gesù.
Bagliano Micca, 5 novembre 1949.

Improvvisamente, per poter palpitare in eterno col diletto figlio **Augusto - Martire della Libertà** - si è spezzato il cuore buono e generoso di

Ferrero Carlo Secondo

Lo piangono inconsolabili la moglie **Maria Nicola**, la mamma **Anna Conrotto** ved. **Ferrero**, le sorelle **Angela** in **Bollo, Maria** in **Zacchero**, la suocera **Rosa Ragni** ved. **Nicola**, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali, per espressa volontà del Defunto, modestissimi e senza fiori, avranno luogo domenica 6 corr., alle ore 9,30, in Brusasco, dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

I condomini ed inquilini delle stabile di corso **Galileo Ferraris** n. 90 e via **Cristoforo Colombo** 14 prendono viva parte al dolore della famiglia **Treves** per il decesso dell'ing. **ABRAMO TREVES.**

La famiglia **Bonaria**, commossa per la dimostrazione d'affetto data in occasione della morte del suo amato

Paolo Boccaria

ringrazia l'Associazione Regionale dell'Artigianato per il Piemonte, le famiglie **Barzoni, Patroni, Benigni, Peschiali, Cialatto, Asante** e **Rampazzi**, i parenti e amici tutti che con la loro presenza, con fiori e con scritti vollero onorare la memoria prendendo parte al suo dolore. La Messa sarà celebrata alle ore 9 di domenica 6 c. m. nella Chiesa di S. Margherita (Val Ballo).

Il giorno 8 novembre 1949 saranno celebrate Messe di trigesima in suffragio della compianta

Gina Scarfiotti Favale

Alle ore 9 nella Parrocchia del Ss. Angeli Custodi in Torino, Parrocchia di S. Lorenzo in Pirerone, Parrocchia di S. Girio in Potenza Picena (Marche). La famiglia sarà riconoscente a chi si unirà alle sue preghiere.

CRONACHE DELLO SPORT

Una serie di gare interessanti fa corona ai derby cittadini

La decima giornata del campionato è dominata dai due incontri fra squadre della stessa città, Torino-Juventus e Milan-Internazionale.

Sui due incontri stracittadini l'inchiostro è corso e sta correndo a torrenti, e non è quindi il caso di diffondersi particolarmente su di essi in sede di presentazione generale degli avvenimenti della domenica. Tanto più che la giornata non è avara di partite interessanti sotto altro aspetto. La prima fra queste, in ordine di importanza, tocca direttamente interessi di classifica: il Padova che occupa il secondo posto e che divide colla Juventus l'onore di non avere ancora subito sconfitte, va a Firenze dove trova una squadra lanciata appieno ed in stato d'euforia. La Fiorentina ha battuto nettamente la Lucchese, domenica scorsa — si trova piazzata in quinta posizione davanti a Como, Torino, Lazio, Atalanta e compagnia — ed annovera nelle sue file, al comando dell'attacco, il giocatore che ha segnato il maggior numero di reti in campionato, Galassi. Dà noia a parecchi, la posizione di preminenza del Padova, per cui molti auguri convergono sulla Fiorentina.

Come la Fiorentina, la Lazio è altra squadra che sta andando forte, e che ha occasione, nella giornata, di non diminuire la sua velocità: riceve il Novara incompleto. Le due unità che pare abbiano per missione di guastare le feste alle consorelle che vanno per la maggiore, Como e Atalanta, giuocheranno in casa ed avranno per ospiti rispettivamente Bologna a Genoa, le due ex-grandi.

Quella Roma che ha battuto una settimana fa il Torino in modo così inaspettato e clamoroso, si reca a Trieste, dove le sorprese non sono nè solite nè tanto accette. Non è tanto probabile, che i giallorossi possano ripetere l'assalto prodezza compiuta in casa. Una dura serie di gare attende i romani, che, al loro ritorno da Trieste dovranno prima ricevere la Sampdoria, poi recarsi a Bergamo in casa dell'Atalanta. La Sampdoria ha occasione, ricevendo il Palermo, di rifarsi dallo scivolone fatto domenica colla Lazio, e la Pro Patria, che attende la visita della Lucchese, si vede presentare la possibilità di racimolare dei punti alla portino un po' lontana dalla zona di pericolo in cui si trova. Rimane, per ultimo, proprio l'ultimo, il Venezia. Giuoca a Sant'Elena, ed ospita un Bari che non va nè troppo male nè troppo bene.

Vittorio Pozzo

Il Consiglio delle Leghe

Salsomaggiore, 4 novembre.

Nella sua prima riunione, durata quasi nove ore, il Consiglio nazionale delle Leghe ha preso nettamente posizione contro il C.O.N.I., approvando all'unanimità un ordine del giorno di protesta per il compiesso del provvedimenti che «porterebbero nuovamente lo sport italiano sotto l'egida di una legge d'imperio, con grave violazione degli impegni assunti in precedenza». La deplorazione è derivata dalla richiesta di controllo della F.I.G.C. progettato dal C.O.N.I., il cui consiglio verrà convocato a Roma il 9 novembre. Si sa inoltre una commemorazione dei Caduti di Superga.

E' stata confermata la deroga già concessa agli arbitri Bertollo Trentin e Gamba, affinchè i medesimi rimangano a coprire, fino al termine del periodo elettivo in corso, le rispettive cariche.

E' stato implicitamente ripristinato il commissario di campo, lasciando integrale la sostanza dell'art. 78 del regolamento organico.

Nay ha ripreso ad allenarsi col Torino

Nay si è presentato ieri mattina sul campo granata per riprendere gli allenamenti. Il giocatore ha svolto alcuni esercizi atletici in compagnia di Depetrini. Questo bastava per sciogliere i muscoli e per rasserenare i sostenitori del Torino circa la presenza del forte giocatore dell'incontro con la Juventus.

Per la formazione completa non sono ancora state prese le ultime decisioni. Pare da escludersi l'esperimento di Frizzi nel ruolo di terzino sinistro, per il quale rimangono in predicato Tomà e Tuharo.

L'ambiente bianco-nero ha passato una giornata piuttosto movimentata per la notizia dei nuovi improvvisamente denunciati da Viola e Bertuccelli, che in mattinata erano rimasti a riposo. Nell'allenamento del giorno precedente i due avevano riportato rispettivamente una contusione e una leggera distorsione ad un ginocchio. In serata il dolore era però quasi scomparso, cosicchè i bianco-neri danno quasi per certa la presenza in campo dei due difensori. Anche per Praest si hanno buone notizie. Il danese annuncia, dopo le iniezioni praticategli, un netto miglioramento del dolore di tipo reumatico.

Mirafiori chiude domani la sua brillante stagione. L'ultima giornata sarà caratterizzata da una delle corse più interessanti: il Premio Eridano (L. 200.000, metri 1500) che porrà a confronto i due anni con i loro maggiori e vedrà ai nastri i migliori soggetti presentatisi finora su questo ippodromo.

Taddia ha stabilito ieri a Bologna il nuovo primato del mezzofondo con un lancio di m. 56,80.

A **Bassenzano** è stato inaugurato un cippo in memoria dei giocatori granata scomparsi a Superga. Quindi una squadra mista del Torino ha battuto un'analoga compagine di Novara per 4-2. I granata erano Vandone, Borasi, Mari, Giraudo, Ferrari, Maspero, Gambino, Giuliano, Audisio, Sloan (Giammarinaro), Carello.

IL DOLCE PER DOMENICA

RICETTA ROYAL N. 1
(da ritagliare e conservare)
BISCOTTINI ALLA VANIGLIA
Setacciate assieme:
250 gr. farina
3 cucchiaini Lievito ROYAL
1 pizzico sale
Mescolate a crema:
100 gr. burro
100 gr. zucchero
1 bustina Zucchero Vanigliato ROYAL
1 uovo
ed incorporate agli ingredienti asciutti, aggiungendo 1 cucchiaio d'acqua, se necessario, onde ottenere una pasta soda. Spianate su tavolo infarinato e tagliate in dischi del mezzo centimetro. Cuocete in forno caldo per circa 20 min.

LIEVITO ROYAL BAKING POWDER
E. PILETTI & CO. - MILANO

AVVISO DI APPALTO
COSTRUZIONE CASE DI ABITAZIONE A PINEROLO ED A VILLAR PEROSA

La Società per Azioni RIV, con sede in Torino, in relazione all'incarico di stazione appaltante per conto dell'INA-CASA, indice gara di appalto per l'aggiudicazione di tre case per i propri dipendenti delle quali una da costruirsi a Pinerolo e due a Villar Perosa.

Le Imprese che intendono concorrere potranno presentare domanda entro mezzogiorno del 7 novembre alla RIV - Servizio Costruzioni - Via Gramsci, 9 Torino.

Nessuno ha indovinato questa
COLONNA ATOMICA

CONCORSO 8
PARTITE DEL 30-10-49

N.	SQUADRA 1ª	SQUADRA 2ª	Colonna
1	Bari	Triestina	X
2	Bologna	Genoa	X
3	Juventus	Como	X
4	Lucchese	Fiorentina	2
5	Milan	Atalanta	X
6	Novara	Inter	2
7	Padova	Pro Patria	X
8	Roma	Torino	2
9	Sampdoria	Lazio	X
10	Venezia	Palermo	X
11	Spal	Napoli	X
12	Catania	Brescia	X
	PARTITE DI RISERVA		
1	Prato	Empoli	...
2	Udinese	Livorno	...

che avrebbe vinto oltre
87 milioni

ANCHE SENZA IL DODICI
Totocalcio
ha creato in una sola giornata
altri 33 ultra milionari
Ai 33 UNDICI 2.653.458
Ai 420 DIECI 208.486
1 MILIARDO e 262 milioni
di premi nelle prime 8 giornate della stagione

ASCOLTATE LA RADIO con SIEMENS RADIO

Schering
Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

MARIS STELLA - Soc. di Navigazione - ROMA
Recap. GENOVA: Via Fieschi, 40-42 r.
s/s "CANBERRA"
(disl. 14.000 Tonn.)
partirà da GENOVA il 21 Novembre 1949 per
SANTOS - MONTEVIDEO e BUENOS AIRES
Per prenotazioni rivolgersi agli Uffici Passeggeri:
«VIATUR» - Piazza Fontane Marose, 2 rosso, GENOVA
Telegr. «VIATUR» Genova - Telefono 28-723

inimitabile liquore
MENTA SACCO
igienico, dissetante e digestivo

INVITO
ALLE MASSAIE

Provate anche voi a mettere in tavola oggi stesso il nuovo Biancaneve qualita' Locatelli, formaggio fresco di latte purissimo particolarmente indicato nella stagione attuale. I vostri commensali lo apprezzeranno e ve ne saranno grati.

FORMAGGIO BIANCANEVE è come panna!

CREMA DIN CALZATURE
CERA PAVIMENTI
G. GARRONE & C. - TORINO

L'ERNIA
coll' «ORTOPLASTIDO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente ne interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-19. Trattasi per corrispondenza. - MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 59 - TORINO

EVERSHARP-SCHICK
INJECTOR RAZOR
SOSTITUZIONE ISTANTANEA DELLA LAMA
RASATURA PERFETTA
50% PIU' RAPIDA
100% PIU' SICURA
500% PIU' LISCIA
LAMA A DOPPIO TAGLIENTE
TRIPLA DURATA
POLITURA SEMPLICE SENZA SPAVENTARSI

ASMA
NEVRALGIE
(SCIATICA — del TRIGEMINO)
DISTURBI DIGESTIVI
e di CIRCOLAZIONE da
DISFUNZIONI NERVOSE
VAGO - SIMPATICHE
Dr. Ill. Dr. RICCI, Farm. nuova 5, Roma
NAPOLI: Hôtel Londres, 4-6 d'ogni mese
TORINO: Hôtel Nizza, 7-8 d'ogni mese
MILANO: Alb. Commercio, 9-10 d'ogni m.
PADOVA: Hôtel Storione, 11-12 d'ogni m.
Opuscolo gratis da Roma (ASP. 10-13-46)

IMPORTANTE AZIENDA FARMACEUTICA
cerca elemento primo ordine attivissimo dinamico ottima presenza per visitare farmacie Torino esigonsi referenze inecepibili. Offerte con foto. Indicare età attività svolte. Offre buon guadagno.
Scrivere cassetta 9007, SPI, TORINO

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. M. Mazzoni
V. Barolo 25, p. 1°. Visite 15-17 14-18
Escluso venerdì, sabato, domenica

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 38, ore 10-12 - 15-18
Cura senza operazione
EMORROIDI - RAGADI

studio Spec. CELFIANO, t. 47-788
per malattie pelle e veneree
Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate ore 7-9; 14-20. Via Giberti, 14. Festivi 10-12.

Dr. P. ADLER Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma
Ore 9-13; 15-19, fest. 10-12. Tel. 45-645

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 3, vicino Piazza Castello
Telefono 42-934 - TORINO